

Cent. 20
la copia

ABBOONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali uguali prezzi che per l'estero

Giovedì 20 Dicembre 1934 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 60).
Rivolgere all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

UN'ALTRA CONQUISTA PACIFICA DELLA VOLONTÀ ITALIANA

Il Capo del Governo fonda Pontinia

Come sorgerà la terza città dell'Agro

PONTINIA, 19 nov. Due giorni di festa nell'Agro Pontino. Festa sana che tempera lo spirito per più ardue fatiche, festa del lavoro che rigenera, che fortifica, che moltiplica le energie e l'entusiasmo. Due giorni, due avvenimenti memorabili della nostra storia. L'inaugurazione di una nuova provincia, l'atto di nascita di una nuova città.

Lungo la via Appia

Il Capo del Governo ha posto stamane la prima pietra dove per via Appia sorgerà Pontinia. Spazio di operai sono già pronti, i materiali si ammassano ai lati della Via Appia e danno all'antica arteria l'espressione di un porto fluviale dalle rive stipate di merci. Pontinia nasce privilegiata, nasce su di un terreno buono che ha già dato due volte il grano, che non teme le acque, che avrà ai fianchi centinaia di case poderose e che ha a pochi passi il capoluogo della provincia: Littoria.

Pontinia ha tutti i suoi palazzi già disegnati e costruiti in bozzetti; le sue vie hanno ricevuto nomi gloriosi di storia antica. E' talmente rapido e intenso il ritmo costruttivo nella zona pontina che quasi sembra che la nuova città sia già pronta e fa meraviglia recandosi sul luogo, dove il suo perimetro è tracciato, di non trovarla lì già nel suo pieno sviluppo di città ultramoderna.

La città quadrata

I limiti del nuovo campo di battaglia saranno la Via Appia e l'Ufente. Il chiaro disegno che l'Opera Comitatense ha sottoposto a Mussolini mostra una città quadrata presso due strade che si chiameranno Via Littoria e Via Sabaudia. Perché conducono rispettivamente a Littoria e a Sabaudia, i due lati opposti paralleli alla Via Appia, Via dei Volsci e il fiume Sisto. Comune eminentemente rurale, Pontinia, che risponde a precise esigenze, ha un campo della Fiera dove si scambieranno i prodotti della terra fra le famiglie coloniche dell'Agro; ha una zona industriale ove un canapificio trasformerà in filati le grandi quantità di fibra (di qualità eccellente) che l'Agro produce. Infine i suoi edifici pubblici saranno adeguati alle proporzioni di piccoli centri nati all'interno, edifici non ancora ben delimitati in vista del progresso futuro della bonifica sull'altra riva dell'Agro.

Gli edifici disegnati dall'Ufficio tecnico dell'Opera Comitatense, nella massima parte dal giovane architetto Pappalardo, riuniscono in uno stile semplice e caratteristico le proporzioni del centro cui sono destinati. Il motivo architettonico fondamentale è il fascio del Littorio a cui si ispirano la Milizia in un unico fabbricato, il Municipio, la Scuola e l'Opera Balilla; un albergo e una caserma dei Reali Carabinieri e la Chiesa completano l'edilizia fondamentale di Pontinia. Per la Chiesa l'architetto Pappalardo ha trovato originali motivi decorativi. Sul corpo avanzato della torre campanaria due ordini decorativi di canne d'organo salgono fino alla Croce levata alla sommità.

I ricordi di Roma

La toponomastica di Pontinia è una sorta di sommario storico delle paludi Pontine e della bonifica. Il Viale dei Volsci ricorda il forte popolo della confederazione che ebbe sul territorio dell'Agro ben 20 città, delle quali, debilitate da Roma in 200 anni di guerra, ne rimasero solo tre: Ostia, Ardea e Terracina. Il Viale Giulio Cesare nel nome del Fondatore dell'Impero, rammenta anche l'ideatore primo della grande bonifica, così come sono ricordati gli Imperatori Domiziano, Traiano, i Consoli Decio Cece e Cornelio Ceteo che della Via Appia e della bonifica si occuparono.

Manca a chiudere questa sfilata di nomi della romanità quello di Oratio. Pure non v'ha chi abbia più acutamente, stremato per dire con più limpida freschezza di cronista, illustrato questo tratto della Via Appia, fra Cisterna e Terracina, come lui. Si direbbe che il sole, quella quinta poesia in cui è già descritto, come ognuno sa, il viaggio del poeta da Roma a Terracina verso Brindisi, l'Oriente e l'amico Mecenate. Viene fatto di pensare, osservando il posto ove sorgerà Pontinia, che proprio qui fosse l'albergo del Forum Appii, di dove il poeta, smontato da cavallo, fu obbligato a salire in barca per percorrere il famoso « decemiovo », le 19 miglia di acque stagnanti che ricoprivano i più sicuri passi della Via Appia.

Archi di trionfo

Anche stamane, di buonissima ora, parliamo dalla sede dell'Opera Nazionale Combattenti alla volta dell'Agro Pontino.

Attraversati i Castelli Romani entrano nel territorio della Provincia di Littoria ancora in festa, ancora vibrante per le indimenticabili celebrazioni di ieri che hanno segnato l'inizio di una nuova vita di prosperità e di lavoro.

Cisterna con i suoi archi di trionfo e le bandiere tricolori, inghirlandate di lauri e tutta tappezzata di drappi cremisi, è presto sorpassata. Eccoli entrati nella zona infestata fino a ieri dall'acquitrino e dalla sterpaglia e ora rigogliosa di viti e di oliveti.

E' il territorio del Comune di Littoria con le tipiche case coloniche fasciate di nastri bianchi con cortei inneggianti al Duce. Passiamo rapidamente, sull'auto, a oltre cento all'ora, ma vediamo chiaramente sulle soglie delle case coloniche le belle famiglie venete ed emiliane, che si sono qui ottimamente stabilite in attesa che Mussolini passi, per manifestare la loro gioia e la loro gratitudine.

Alle 8 siamo già a Littoria e di lì ci dirigiamo immediatamente a Borgo Isonzo che dista da Littoria tre chilometri. Lungo questo tratto di strada sono schierati Battaglia, Avanguardisti, Piccole e Grandi Italiane e coloni ex combattenti. Alle 9 vediamo giungere il Duce che scende la discesa di campagna generale della Milizia. Egli percorre i tre chilometri a piedi e passa bersagliatamente, accom-

L'alza bandiera

La grande antenna poggia su di un enorme basamento di porfido su cui è una targa di bronzo che reca incise parole commemorative. Il Duce prende il pugnale che gli porge il generale Agostini, Comandante generale della Milizia Forestale, e taglia una fune determinando l'alza bandiera. Mentre si ripetono le salve di mitragliatrici, squillano le trombe, i mitragliatori prentano le armi. Tutti i presenti si irrigidiscono sull'attenti. Alcuni mitragliatori a spalla le mitragliatrici, ad un cenno del generale Agostini, salgono con i rampanti sui gli alberi e vi si annidano piazzando le mitragliatrici.

Il Duce è salito nell'interno della torre antenna e compare alla balaustrata della prima piazzola. Egli ordina il fuoco e le mitragliatrici fanno sentire nuovamente il loro secco crepitio. Subito dopo il Duce discende e si compiace per la perfetta organizzazione. Il generale Agostini lo informa che altre quattro antenne di guardia per la segnalazione degli incendi sono state installate nell'Agro Pontino. Tutte hanno segnalazioni cromatiche e telefoniche con i posti di soccorso.

Il Capo del Governo sale in automobile seguito dalle gerarchie e dalla stampa e poco dopo giunge a Sabaudia. La visita è inattesa, ma ciò non impedisce alle popolazioni di riversarsi per le vie e le piazze per acclamare il Duce. Egli visita rapidamente la costruzione chiesa e casa del Fascio. Quindi in macchina si avvia verso il lago di Sabaudia.

Un "record", motonautico

Ivi assiste al tentativo di Theo Rossi di Modellista di battere il record mondiale di motoscafo sul miglio lanciato. Terminato il tentativo Theo Rossi è ammesso alla presenza del Duce che gli chiede: « Quanto avete raggiunto? » « Credo 150 chilometri » - risponde Theo Rossi.

Allora - replica il Duce - avete battuto il record? Lo spero - risponde Theo Rossi.

Il Duce quindi risale in macchina e si allontana seguito dalla lunga teoria di automobili. Per la milia 53, visitando attentamente i lavori di appoderamento eseguiti durante l'anno XII, Mussolini giunge alla nuova caserma della Milizia Forestale; discende dalla macchina, accompagnato dalle autorità, quindi assiste al trasporto di alcuni alberelli destinati al parco del Circeo. Il Duce è soddisfatto ed esprime il suo compiacimento. Indi, risalito in macchina, si avvia verso il nuovo impianto idrovoro di Marosco.

Attraversiamo tutta la vasta zona dove durante l'anno XII e in questi primi mesi del XIII sono sorte ben 85 case coloniche. Le automobili procedono lentamente. Il Capo del Governo può così osservare attentamente i lavori compiuti. Dinanzi a ciascuna di queste case coloniche egli ferma la sua macchina, discende e si reca sul posto per accertarsi come sono stati eseguiti i lavori. Per i coloni e le loro famiglie, che lo accolgono con festose acclamazioni, ha parole di lode e di incitamento a proseguire nell'arduo ma proficua salita. Alle ore 10 giungiamo all'idrovoro di Marosco.

La macchina del Duce passa sotto due grandi archi di trionfo intrecciati da lauro. Quindi si arresta dinanzi al grande edificio dell'idrovoro. Mussolini, seguito dalle gerarchie e dalle rappresentanze della stampa estera e italiana, entra nella sala delle macchine. Il Duce fa un rapido giro intorno all'immensa sala. Una grande lapide risalta con queste parole: « Regnante Vittorio Emanuele III - nel giorno inaugurale della Provincia di Littoria - a questo in dieci mesi costruito - l'impianto idrovoro della più vasta e ostile delle pontine paludi - da Benito Mussolini Duce del Fascismo e Capo del Governo d'Italia - fu dato il primo avvio ».

Il senatore Prampolini, Presidente del consorzio di Piscinara, che ha costruito l'impianto parzialmente ponendo in risalto tutta la grandiosità dell'opera che è stata possibile realizzare solo per la ferma volontà realizzatrice del Duce. Il Capo del Governo ha poi dato l'avallo alle macchine che hanno subito iniziato il loro lavoro prezioso.

La prima pietra di Pontinia

Mussolini è uscito quindi sul piazzale esterno ed ha assistito al funzionamento delle macchine idrovore. Intanto la massa di operai che si era adunata nelle vicinanze, reclamava con alalà ed evviva la Sua presenza. Il Capo del Governo si è subito avviato verso di loro, accolto da vivissime acclamazioni. Fattosi silenzio, il Duce ha pronunciato brevi parole elogiando il superbo lavoro di questi tenaci escavatori, incitandoli a proseguire il loro lavoro con la ferocezza di mitragliatrici e da squilli di « attenti »; si ferma e ammiccia compiaciuto.

Mussolini preannuncia la nascita di Ausonia e Aprilia

Il Duce subito dopo dice:

« Il Comune di Pontinia sarà inaugurato il 27 ottobre dell'anno XIII. Nello stesso giorno saranno poste le fondazioni del quarto comune che si chiamerà Ausonia. Ad un anno di distanza saranno poste le fondazioni del quinto comune, che si chiamerà Aprilia. Queste sono le tappe della nostra marcia, che è sicura come è indefettibile la nostra volontà ».

Applausi fragorosi e acclamazioni altissime salutano le parole del Duce.

La Benedizione

Il Capo del Governo firma quindi la pergamena che viene messa nell'interno della pietra. Il Capo del Governo chiude l'apertura con la calce e quindi la pietra discende lentamente mentre il Vescovo benedice, pronunciando le preghiere propiziatorie.

Ecco il testo della pergamena: « Regnando Vittorio Emanuele III - Duce Benito Mussolini - Commissario del Governo per l'Opera Nazionale Combattenti - Valterina Orsolini Cencelli - accanto alla Regina delle lunghe vie - l'Opera Nazionale per i Combattenti getta oggi - 19 dicembre dell'anno XII dell'Era fascista - le fondamenta di Pontinia - terza tappa della grande impresa - concepita e voluta dal Duce - per restituire all'Italia tutte le sue terre. »

« Da Littoria - Benito Mussolini artefice della grandezza della Patria - il 18 dicembre dell'anno XI dell'Era fascista - fissava i tempi dell'avanzata - che l'Opera Nazionale dei Combattenti - dopo aver costruito Littoria e Sabaudia - conclude oggi con tenacia e impegno fascisti - nella realtà di Pontinia - perché sulla terra fonte primigenia di ogni ricchezza e benessere - i Combattenti di Vittorio Veneto - eredi della tradizione militare di Roma - possano esercitare la virtù redentrice ed esaltatrice - del lavoro del campo - restituito da Benito Mussolini a dignità e orgoglio nazionale ».

Sparano ventun colpi di cannone. Pontinia è nata. Sono esattamente le 12.10. La fanfara suona « Giovinezza ». La folla grida con esultanza inneggiando al Duce.

La truppa presenta le armi. Il rito è compiuto. Da oggi stesso il lavoro di costruzione si inizierà con ritmo febbrile. Mentre le truppe rimangono in posizione di presentarmi armate, tre volte l'attenti e il Duce si allontana salutato dalle acclamazioni della folla.

Il felice varo a Montefalcone della motonave polacca "Pilsudski"

MONTFALCONE, 19 nov. Stamane, presente il sottosegretario alle Comunicazioni S. E. Loiacono in rappresentanza del Governo, i Sottosegretari polacchi del Commercio Dolski e delle comunicazioni Bobkowski, l'ambasciatore di Polonia Wysocinski, numerose personalità polacche giunte per l'occasione, il Prefetto della Provincia, l'Arcivescovo di Gorizia e le autorità civili e militari della provincia è stata felicemente varata la motonave polacca « Pilsudski ».

E' stata madrina al varo una signora polacca decorata al valore in rappresentanza della consorte del maresciallo Pilsudski.

Hanno assistito al varo numerosi invitati e le rappresentanze fasciste, sindacali e giovanili di Montefalcone di autovetture, si sono recate al cimitero militare di « Redipuglia » dove hanno deposto corone d'alloro.

La bella nave « Pilsudski », una nuova vittoria dell'ingegno italiano, perché soltanto per la superiorità tecnica dei progetti di Montefalcone, l'in-

Atte di stiano partiti alla volta della zona dove sorgerà Pontinia. Si attraversa a grande velocità tutta la zona ove sono sorti, per il tenace lavoro dei coloni, ben 85 case coloniche, in parte non ancora ultimate e in parte pronte ad accogliere le famiglie coloniche che vi sono destinate dal commissariato per l'emigrazione interna. Alle ore 12 precise giungiamo al quadrato ove si svolgerà la cerimonia della fondazione di Pontinia. Prestano servizio d'onore reparti di giovani fascisti.

L'arrivo del Duce è accolto da tre squilli di « attenti » e da vivissime acclamazioni. Il Vescovo di Terracina, che è più sul posto, si fa incontro al Capo del Governo per ossequiarlo. Il Duce lo saluta e si trattiene brevemente con lui. Quindi si avvicina al grande argano che sorregge la prima pietra di Pontinia. S. E. Mons. Navarra procede alla benedizione della pietra quindi pronuncia brevi parole di auspicio per la costruzione della città.

La industria navale italiana ha potuto vincere la concorrenza dei Cantieri di tutto il mondo che si contendevano l'importante commissione.

L'apparato motore a combustione interna che imprime alla nave la velocità di 30 nodi è stato costruito nella Fabbrica Macchine S. Andrea di Trieste.

Il magnifico transatlantico che è lungo 156 metri, largo 22 e disloca 15 mila tonnellate, potrà trasportare 763 passeggeri.

L'arrivo a Roma delle madri che saranno premiate il 24 corrente

ROMA, 19 nov. Da tutte le provincie d'Italia stanno giungendo a Roma le madri partecipanti al raduno del 24 dicembre « Giornata della madre e del fanciullo ».

La più sollecita delle novantatré mamme, è stata quella della provincia di Enna che è giunta fin dal pomeriggio di lunedì. Si chiama Prospera Mazurco maritata Beloni.

Tra poi sono giunte altre quindici madri e molte altre sono arrivate nella giornata di oggi. Tutte viaggiano in seconda classe e hanno avuto durante il percorso una speciale assistenza da parte della Milizia ferroviaria. All'arrivo poi alla stazione di Termini vengono affidate a delle fiduciarie dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia e condotte al ristorante per un primo ristoro. Quindi, a mezzo di auto, sono accompagnate all'albergo San Cristoforo in via Como ove, ospitate con criterio unico lodevole, tutte le madri vi ricevono le cure affettuose per loro e per i bimbi che portano seco.

A questo proposito è d'uopo rilevare che l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia ha disposto, nell'albergo stesso delle cuile e quanto può necessitare anche dal lato sanitario per l'assistenza infantile.

Littoria, come primo atto della nuova provincia, ha destinato a rappresentarla a Roma la madre più prolifica che si sia maritata dopo la Vittoria nella persona di Anna Carrer in Vidotto con otto figli.

Esiste l'accordo militare tra Francia e Russia?

Ipotesi inglesi e smentite sovietiche

LONDRA, 19 nov. Largo interesse ha suscitato la notizia del giornale Star, il quale afferma che, dopo le recenti rivelazioni di un preciso accordo militare franco-russo, esso ha fatto un'inchiesta che gli permette di annunciare che un tale accordo fu definitivamente e formalmente accettato a Ginevra il 22 novembre da Laval e Litvinoff, e che un accordo commerciale è stato definitivamente concluso il 10 dicembre.

Secondo il giornale, il patto militare in questione, che all'art. 1 è dichiarato puramente difensivo, stabilisce una cooperazione dei due Stati Maggiori Generali, fra i quali ci sarebbe un contatto diretto per radio telegrafia con un codice segreto. Uno scambio di informazioni e di sviluppi tecnici, la assistenza mutua sulle questioni aeree e uno scambio di missioni militari, sarebbe pure previsto.

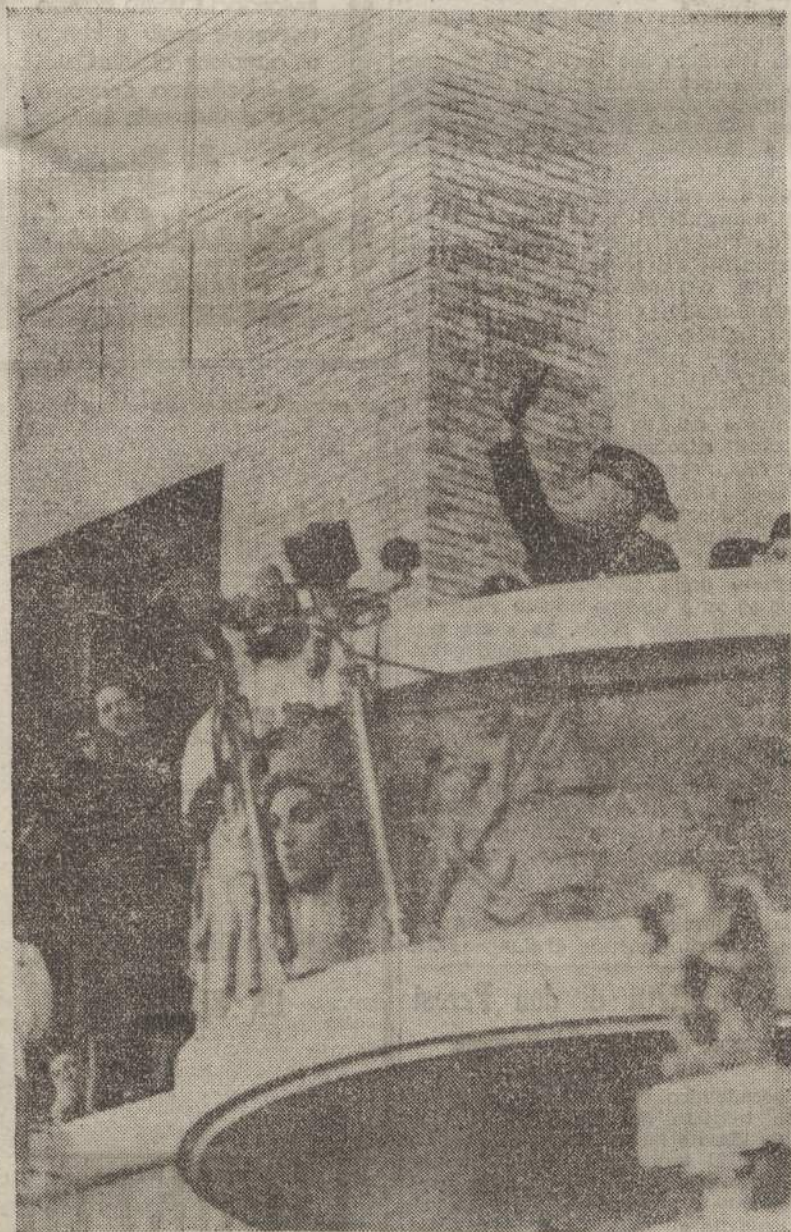
Contemporaneamente l'Agenzia Reuters ha da Mosca che il Commissario degli Affari Esteri smentisce categoricamente l'esistenza di un qualsiasi patto militare franco-sovietico.

DA TOKIO

Definitiva approvazione alla denuncia del Trattato di Washington

LONDRA, 19 nov. L'Agenzia « Reuters » ha da Tokio: Alla presenza dell'Imperatore, il consiglio privato ha approvato all'unanimità la decisione del Giappone di denunciare il trattato navale di Washington.

La comunicazione ufficiale verrà fatta probabilmente il 29 corr.



LITTORIA, 19 dicembre. — Dall'arengario del Palazzo del Governo, Mussolini parla alla folla inaugurando la nuova provincia.

Ultimogenita nel tempo primogenita nell'amore

Così la Provincia è nata: con la assistenza ansiosa e lieta della Patria — presente nel suo Capo, nel suo Governo, nelle più alte Gerarchie — com'è nell'autentica famiglia ove tutti si stringono attorno all'ultimo nato.

E la creatura è apparsa lieta, lucente, promettente così da farci dimenticare — si direbbe — le doglie e le pene del suo avvento alla vita. La Provincia è un ente giuridico che riassume valori reali, ideali, nazionali: valori fisici, economici, politici. Ma Littoria è più che una provincia, è una battaglia vinta, una terra conquistata. E raggiunta con pace nella concordia per l'amore e la sete di una « più alta giustizia sociale ».

E' questa la guerra che noi preferiamo.

Tornano i noti detti nella memoria, con le date che segnano le tappe crescenti e successive della avanzata, meglio: le spinte e le realizzazioni di una determinata direttiva ideale. Direttiva operosa, umana aderente al tempo e agli uomini: ansiosa del loro pane prima che del loro benessere, amante delle realtà concrete, severe, umili, e sane della terra, della famiglia, della ruralità ove, fra l'altra, la morale e la Fede non sono assolutamente insidiati, storditi, indeboliti dal tumulto meccanico e dalla fosforescenza illusiva. La tappa lieta e solenne di una determinata marcia sociale è questa, che allarga lo spazio abituale della Patria, vuol dare, e già dà, pane, lavoro, casa, pace, letizia alle moltitudini cui la vita è scarsa e contrastante.

Littoria non è soltanto un nome: è un programma che si vede in atto ed è tale da confortarci di molte ore incerte, di molte ansie grigie e interrogativi insistenti, ritornanti in questa ora difficile, per non dire maligna della vita internazionale.

Guerra? Pace? Ancora una volta ieri nel capoluogo della 93.a provincia d'Italia tumulti di gioia, rombi formidabili di metalli, mobilitazioni di macchine e di uomini, di energie erano titolo a un utile bagno di esaltazione creativa e di speranza pacifica.

Ne sia lode a Littoria e alla volontà della Patria che l'ha voluta, l'ha realizzata nella fermezza, ostinata, metodica, coraggiosa del suo Capo.

Non tutto è facile. Non tutto è sorridente. Bisogna dinanzi alle fabbriche lucenti, nuove, solfondate già in tanta parte ordinate, chiarito scomparrito, solido, saldo, fecondo della terra liberata, alzare lo sguardo su quei rudi

e taciturni operai, su quei rurali adusti e pazienti che ieri, forse, stentavano a levare la loro voce e ad agitare il loro gesto, appassionati ed educati come sono alla parsimonia solenne e alla concretezza fattiva della terra, che, quando si ama, si tace. Sono essi i combattenti; sono essi, dietro l'ordine dei capi, i vittoriosi, gli eroi. Quante faticose vigilie, giornate dure, regimi di sacrificio e di scarsa, modestia di guadagni, lontananza costosa e pericoli più frequenti! Quanto non costa al Lavoro (scrivimola manovola questa parola che, quando è santificata dalla Fede, uguaglia la stessa preghiera), quanto non è merito per il Lavoro italiano questa nuova tappa felice e feconda?

L'Italia ha proclamato l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte al Lavoro. Il Lavoro, quello fatto dalle mani e dal sudore dell'uomo, merita talvolta una preferenza. Perché esso non è sempre remunerativo nello spirito comune, la fatica della penna o dell'ingegno e quanto più non è « sterile » questa enorme fatica fisica e manuale della bonifica che Mussolini ha paragonato a « una autentica operazione di guerra ».

La nuova provincia è. Il primo gerarca vi si è insediato. La breve accolta di fabbriche e di case che si stringe intorno alla Chiesa, al Palazzo del Governo è più che un germe. Ormai ha in sé tutte le potenze della vita. Ha la carica poderosa di un assillo ideale e politico che si irradia in una rapida e gagliarda espansione di successo.

La provincia è nata ed è idealmente perfetta: ormai non ha che da seguire le tracciate linee del suo sviluppo naturale. Ma l'ultimogenita nel tempo è la primogenita nell'amore.

Forse a caso il suo capoluogo è su un territorio storicamente intimo e sacro a Roma?

R. M.

Un telegramma di Guglielmo Marconi

Guglielmo Marconi presidente della Reale Accademia d'Italia ha diretto per l'inaugurazione della provincia di Littoria il seguente telegramma al Capo del Governo: « Nel giorno in cui il Regime consacra, nel nome di Littoria, una nuova provincia italiana, la Reale Accademia d'Italia invia a mio nome, il saluto augurale al Duce, fermissimo realizzatore di questa opera imperitura di civile grandezza e assume e addita agli uomini di studio il fausto avvenimento a simbolo inconfondibile della civiltà fascista. Guglielmo Marconi presidente della Reale Accademia d'Italia ».

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Si semina per raccogliere: L'AVVENIRE raccoglie per seminare

38° elenco

Somma presedente L. 107.746,50

CREMONA: Don Alessio Fiorini, Commessaggio CASTEL VITTORIO: Cav. uff. avv. Luigi Giraldo

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Rag. Giovanni Righi, Agente Generale in Bologna della Società Cattolica di Assicurazione 100.-
Alumni e Professori delle Scuole Medie «Marcello Malpighi», Bologna «raccolta libera e spontanea in segno di plauso e adesione» 200.-
Ottavi avv. Raffaele, Bologna 50.-
N. N., Bologna, «sincera ammiratrice del giornale» 5.-
Carboni Don Emilio, Cavanio, «rinovando due abbonamenti» 1.-
Rossi Erolide ved. Magnani, Bologna, «per il caro Avvenire, beneaugurando» 10.-
P. Cesare Ubaldo Dozza, Arciprete di Budrio 50.-
Corsi Don Giacomo, Canovella, Marzabotto 5.-
La piccola Parrocchia di Bondanello (680 anime), Castelmaggiore, L'Arciprete 10.-
Uomini Cattolici 5.-
Madri Cristiane 5.-
Associazione S. Teresa del Gesù Bambino 5.-
Piccolo Clero 3.-
La Parrocchia di Creda: Dotti, Don G. Angiolini, Parroco 10.-
Lisei Linda e Lina 1.70
Vespi Alessandro 0.50
Tradin Matilde 1.-
Sensi Nino 1.-
Matteuzzi Don Alberto, Parroco di Rigosa 25.-
Morsiani Canco Alberto, Arciprete Manzolino di Castelfranco 20.-
Zanon Don Eugenio, Arciprete, Macereto 10.-
Pighini Don Ernesto, San Prospero di Savigno 3.-
Cavara Maria ved. Pancaldi, Bologna 5.-

CESENA

Don Eugenio Medri, Martorano di Cesena 8.-
Associazioni Maschili di Martorano 5.-
Associazioni Femminili di A. C. di Martorano 5.-

FAENZA

Mons. Giambattista Tasselli, Professore del Seminario di Faenza, «Maestra Virtù — con la quale si vince ogni battaglia. Guitta Cavat lapide, non si sed saepe cadendo» 25.-

FERRARA

Don Marcello Farina, De-dore, «abbonato della prima ora» 20.-

IMOLA

Don Giuseppe Stagni, Parroco, Voltana, «anche mia umile offerta per il Bonum certum, Auguri di vita sempre più rigogliosa» 10.-

MODENA

Frigeri Andrea, Modena 5.-
Parroco di S. Maria, «con vi-vi auguri di una vita sempre più prospera» 10.-
Bernardi Don Camillo, Montespice di Montese 23.-

PARMA

Mons. Francesco Oppiel, Associazioni Maschili e Femminili di A. C. della Parrocchia della Basilica Cattedrale, «quale tenne segno del loro grande amore alla stampa cattolica» 35.-
Contini Don Giovanni 5.-

PIACENZA

Don Antonio Agazzi, Parroco, Padri di Bettola 15.-
Curato Parroco di S. Giuseppe, Piacenza 8.-

RAVENNA E CERVIA

Prof. Aliotti Benini, Ravenna 5.-
Don Francesco Bini, Ravenna 5.-
Il Parroco con le Associazioni di A. C. della Parrocchia di Rignano, «rappresentando la nobile iniziativa della sottoscrizione, formulando i migliori auguri al valoroso nostro quotidiano» 5.-
Don Attilio Beltrami, Pastori Antonio, Presidente dell'Associazione S. Filippo Neri 2.-
Bergamini Giulio 1.-
Flori Vittore 0.50
Malagutti Villam 0.50
Zibordi Mario 1.-
Tonelli Agostino 0.50
Onaggi Angelo 0.50
Nava Ermete 0.50
Boccafiori Secondo 0.30
Pasini Mario 0.30
Zecca Giuseppe 0.20
Associazioni Femminili S. Giovanna d'Arco 1.-
N. N. 0.10
Squarzzanti Nella 0.10
Bellietti Cecchina 0.10
Argazzi Fioranda 0.20
Flori Ines 0.10
Bruni Renata 0.10

REGGIO

Manfredi Giuseppe, Castelnovo Sotto 8.-
Don Luigi Bertani, Quattro Castella 10.-

RIMINI

Parrocchia di S. Michele di Mondaino:
Pedretti Don Giuseppe 5.-
Foschini Don Mauro 5.-
Franchini Don Alberto 5.-
Bartolucci Don Antonio 5.-

Marche

ANCONA

D. Alberto Duse, Parroco di S. Domenico, Ancona 10.-

CAMERINO

Canco prof. Giulio Splendiani, Camerino 10.-

FABRIANO e MATELICA

Un gruppo di Sacerdoti invia al giornale cattolico una modesta offerta che contribuisce a un poco alla sua diffusione sempre maggiore nel Clero e fra tutti i cattolici:
Mons. Canco Belli Don Domenico 5.-
Mons. Santangeli Can. Don Giuseppe 5.-
Canco Marinelli Don Giuseppe 5.-
Canco Magagnini Don Alfredo 5.-
Canco Petrucci Don Erminio 5.-
Sac. Achille Berna Berionni 5.-
Sac. Giambattista Borra 5.-
Sac. Pietro Guerici 5.-
Sac. Giuseppe Carlucci 5.-
Sac. Antonio Marinelli 5.-
Sac. Pio Caracci 5.-
Sac. Andrea Caporali (2.a offerta) 7.-
N. N. 5.-

FANG

Don Luigi Pomponi, Fang 8.-

FERMO

Don Domenico Paradisi, Parroco di S. Pietro in Amandola, «raccolta fra i suoi colleghi in occasione di adunanza tenuta in sua casa» 16.-

PIEMONTE

TORINO

Don Rocco Perotto, Torino 8.-
Don Carlo Visconti, Prevosto di Barbania 5.-
Convento S. Maria delle Rose, Torino 1.-
Il Parroco, il Consiglio Parrocchiale e le Associazioni della Parrocchia di S. Michele di Cavallermaggiore, «plaudendo sinceramente al valoroso Avvenire d'Italia e augurando sempre nuovi trionfi per il pieno avvento del Regno di Gesù Cristo» 25.-

ACQUI

Don Fiorenzo Cavanna, Arciprete di S. Marzano Oliveto 10.-

ASTI

Mons. Enrico Schierano, Prevosto di Villa Corsione 10.-

IVREA

Superiore delle Suore Immacolata Concezione, Ivrea 8.-

PINEROLO

Audisio Domenico, Villar Perosa 3.-
Garbiero Don Giovanni, Campiglione 3.-

Toscana

FIRENZE

P. Guardiano Cappuccini, Borgo S. Lorenzo, «augurando vita prospera e feconda di bene» 8.-
Parrocchia di S. Stefano in Pane (Rifredi), «augurando all'ottimo giornale sempre maggiore diffusione e rispondenza ai desideri dei lettori per un più intenso e proficuo apostolato» 25.-
Associazioni degli Uomini Cattolici 10.-
Associazioni Giov. Femminili S. Agnese 10.-
Cipolletti Luigi 5.-
Monti Ugo 5.-
Bagni Giovanni 5.-
Collo Michele 5.-
Dell'Amendone Pompeo 5.-
Gaspardi Giovanni 5.-
Andreini Enzo 5.-
Biondi Gaetano 5.-
Betti Ferdinando 5.-
Pancani Luigi 5.-
Bardazzi Bruno 5.-
Scotti Giuseppe 5.-
Callai Alfredo 5.-
Nava Mario 5.-
Mostrilli Basilio 5.-
Royer Piliade 5.-
De Cristoforo 5.-
Caradossi Tullio 5.-
Ruzziccoli Giulio 5.-
Anichini Francesco 5.-
Pancani Giuseppe 5.-
Guazzelli Ugo 5.-
Ronchi Luigi 5.-
Palchetti Vasco 5.-
Toncelli Riccardo 5.-
Adami Luigi 5.-
Malavasi 5.-

AREZZO

Zoli Don Adelmo, Proposto, Castelnovo Berardenga 3.-

FIESOLE

Cortigiani Don Angelo, Parroco, Tosi, «con auguri di un avvenire sempre migliore» 10.-

LIVORNO

Suore Domenicane, Livorno 10.-

LUCCA

Raccolta fatta durante il Ritiro Spirituale tenuto dai seguenti Parroci della Classe di Diecimila:
Sac. Ugo Diodati, Sac. Michele Tofani, Sac. Angelo Pacini, Sac. Domenico Pasquini, Sac. Um-

MASSA CARRARA

Associazione Giov. Maschili di A. C. «Francesco Maffi», Massa 10.-

PISA

Giunta Diocesana di Pisa, «raccolta in due riunioni della Giunta» 63.45

SIENA

Petrone Pasquale, Siena 8.-

S. MINIATO

Monti Don Virgilio, Pieve di Larciano 10.-

Tre Venezie

VENEZIA

P. Rettore di S. Lorenzo, Venezia, «con l'augurio più fervido di feconda apostolato del nostro giornale, vindice sempre dei diritti di Dio, della Chiesa, a bene delle anime» 5.-
Don Luigi Scatolin, Mestre, «espiante di non poter fare di più» 5.-

ADRIA

Tonini Ester, Rovigo 8.-

BELLUNO

Alcuni amici di Rivamonte, a mezzo di Don Giovanni Ren 25.-
Del Favero Albano, Pieve di Cadore 10.-

GENOVA

Falese Francesco, Cordignano 1.-

CONCORDIA

De Benedetti Don Fausto, Villanova di Pordenone 4.-
Mons. Agostino Andreussi, Arciprete, Aviano 8.-
Dalla bonifica di Cesarolo, perché l'Avvenire cooperi sempre meglio a benedire mente e cuore: Sac. Riccardo Zanon Colle Pietro 2.-
Sac. Antonio Buttigiol, Parroco di Gussago, «mia modesta offerta affinché il quotidiano cattolico vital, florido» 5.-

Fiume

Regalati Giovanni, Fiume 8.-

GORIZIA

Conciani Luigi, Gorizia 5.-
Macua Giuseppe, Gorizia, «invio la piccola offerta, ma di cuore, per la vita del nostro quotidiano lo Avvenire d'Italia» 5.-

PADOVA

Parrocchia di Lissaro: Arciprete 2.-
Associazione Uomini Cattolici: 2.-
Zanotto Silvio 2.-
Zanotto Ottavio 1.-
Valente Ferdinando 2.-
Tabarin Eudoro 1.-
Bottazzo Giuseppe 1.-
Calligione Silvio 0.50
Salomoni Mario 0.50
Pozza Bortolo 0.50
Rizzi Pietro 0.20
Berio Luciano 0.20
Rusconi Marco 0.20
Zanotto Gino 0.50
Bonello Melchiorre 0.50
Furetti Guglielmo 0.50
Furetti Melanio 0.50
Berio Giuseppe 0.20
Rigon Luigi 0.50
Marcolini Lelio 0.50
Favaron Antonio 0.50
Frigio Romano 0.50
Gottardo Secondo 0.50
Agnardi Giovanni 0.50
N. N. 0.50
Toffano Augusto 0.20
Tosetti Giuseppe 0.20

Parrocchia di Granze di Vescovana

Rebellato Don Augusto, Parroco 7.-
Associazione di Azione Cattolica 8.-
Associazioni Uomini di A. C. S. Sofia, città 60.20
Suore Maestre Pie, Romano d'Ezzelino 3.-
Rizoni Don Giovanni, Asiago 10.-
Cav. Antonio Favretti, Pontediventa 5.-
Prof. Angelo Petich, Este 13.-
Parrocchia di Montegrotto Terme 5.-
Revin, Arciprete 5.-
Unione Uomini di A. C.: Mengolli Giovanni 2.-
Zecca Giovanni 2.-
Rozetta Lino 2.-
Lazzaro Giovanni 1.-
Munari Don Pio, Parroco di S. Maria di Veggiato 10.-
Rinaldi Don Carlo, Campo S. Martino 3.-
Superiore Asilo Infantile, Legnaro 3.-
Sossai Erminia, Padova 5.-
N. N. 3.-
Creazzo Vittorio, Campomaggiore 3.-
Prof. Angelo Main, Montebelluna 100.-
Miaton Don Pietro, Zovon di Vo 10.-
Parrocchia di Cittadella, Mons. Emilio Basso, Arciprete 20.-
Don Luigi Todesco 5.-
Don Luigi Panozzo 5.-
Don Giuseppe Grotto 5.-
Don Pio Vermiglio 21.50
Associazioni S. Luigi 10.-
Don Luigi Panozzo, Assisina 5.-
Pierlini Emilio, Presidente 5.-
Bragagnolo Giovanni 0.95
Sgarbosa Angelo 0.20
Giacomazzi Ermenegildo 0.20
Volpe Angelo 0.20
Pierobon Narciso 0.20
Pierobon Gildo 0.15
Brotto Emilio 0.15
Cecchetti Pietro 0.20
Faldani Raimondo 0.20
Pierobon Virgilio 0.10
Pierobon Giovanni 0.20
Calderaro Alessandro 0.30
Pierobon Giacomo 0.25

Lago Angelo

Loloto Mario 0.20
Crivellaro Umberto 1.-
Castellan Antonio 0.20
Parolin Antonio 0.20
Torresin Lorenzo 0.30
Bussati Agostino 0.20
Associazione Giov. Femminili 5.-
Associazione Fanciulli Cattolici 5.-
Confraternita del S. S. Sacramento 10.-

POLA

Zanoni Canco Silvio, Parroco, Albano 8.-

TRENTO

Clamer Don Beniamino, Priò di Mollaro 4.-
Bertol Giovanni, Vezzano 5.-
Longo Giuliano, Rovereto 5.-

TREVISO

Arciprete e Uomini di A. C. di Possagno 12.-

UDINE

Carlini Domenico, Codroipo 8.-
Pegoraro Antonio, Udine 3.-
Don L. Tempo, Cividale, «la mia terza piccolissima offerta con promessa di preghiera per il trionfo degli alti ideali cui si ispira la nobilissima quotidiana fatica de lo Avvenire d'Italia» 5.-
Sac. Giuseppe Piller, Sauris 10.-

VERONA

Menin Lino, Minerbe, «perché non siano solo i potenti a parlare, ma anche i poveri» 25.-
Don Ottavio Marchesini, Capellano 5.-
Don Giuseppe Costa, Capellano 5.-
Unione Uomini di A. C. 10.-
Unione Donne di A. C. 6.-
Associazione Giov. Femminili di A. C. 10.50
Associazione Giov. Maschili di A. C. 7.50
Piccoli Zelatori Buona Stampa 5.-
Franzoni Gaetano 5.-
Parrocchia di Rovereto di Guà 10.-
Uomini Cattolici, Rovereto di Guà 15.20
Clero e Associazioni di A. C. di Bassano del Grappa: Mons. cav. Don Angelo Della Paola, Arciprete 25.-
Don Giuseppe Conato 5.-
Don Eugenio Menegon 10.-
Don Agostino Teatin 10.-
Don Giovanni Bragagnolo 10.-
Donne Cattoliche 20.-
Gioventù Femminili 20.-
Gioventù Maschile 12.-
Uomini Cattolici 25.75
Cosma dott. Giovanni 0.50
Rettisti Antonio 0.50
Marchiorio Pietro 1.-
De Zen Cesare 1.50
Cecon Vincenzo 1.-
Cecon Silvio 0.50
Della Paola 0.50

VIGENZA

Parrocchia di Dueville: Don Benigno Fracasso, Arciprete 15.-
Don Ottavio Marchesini, Capellano 5.-
Don Giuseppe Costa, Capellano 5.-
Unione Uomini di A. C. 10.-
Unione Donne di A. C. 6.-
Associazione Giov. Femminili di A. C. 10.50
Associazione Giov. Maschili di A. C. 7.50
Piccoli Zelatori Buona Stampa 5.-
Franzoni Gaetano 5.-
Parrocchia di Rovereto di Guà 10.-
Uomini Cattolici, Rovereto di Guà 15.20
Clero e Associazioni di A. C. di Bassano del Grappa: Mons. cav. Don Angelo Della Paola, Arciprete 25.-
Don Giuseppe Conato 5.-
Don Eugenio Menegon 10.-
Don Agostino Teatin 10.-
Don Giovanni Bragagnolo 10.-
Donne Cattoliche 20.-
Gioventù Femminili 20.-
Gioventù Maschile 12.-
Uomini Cattolici 25.75
Cosma dott. Giovanni 0.50
Rettisti Antonio 0.50
Marchiorio Pietro 1.-
De Zen Cesare 1.50
Cecon Vincenzo 1.-
Cecon Silvio 0.50
Della Paola 0.50

VENEZIA

Parrocchia di Dueville: Don Benigno Fracasso, Arciprete 15.-
Don Ottavio Marchesini, Capellano 5.-
Don Giuseppe Costa, Capellano 5.-
Unione Uomini di A. C. 10.-
Unione Donne di A. C. 6.-
Associazione Giov. Femminili di A. C. 10.50
Associazione Giov. Maschili di A. C. 7.50
Piccoli Zelatori Buona Stampa 5.-
Franzoni Gaetano 5.-
Parrocchia di Rovereto di Guà 10.-
Uomini Cattolici, Rovereto di Guà 15.20
Clero e Associazioni di A. C. di Bassano del Grappa: Mons. cav. Don Angelo Della Paola, Arciprete 25.-
Don Giuseppe Conato 5.-
Don Eugenio Menegon 10.-
Don Agostino Teatin 10.-
Don Giovanni Bragagnolo 10.-
Donne Cattoliche 20.-
Gioventù Femminili 20.-
Gioventù Maschile 12.-
Uomini Cattolici 25.75
Cosma dott. Giovanni 0.50
Rettisti Antonio 0.50
Marchiorio Pietro 1.-
De Zen Cesare 1.50
Cecon Vincenzo 1.-
Cecon Silvio 0.50
Della Paola 0.50

VENEZIA

Parrocchia di Dueville: Don Benigno Fracasso, Arciprete 15.-
Don Ottavio Marchesini, Capellano 5.-
Don Giuseppe Costa, Capellano 5.-
Unione Uomini di A. C. 10.-
Unione Donne di A. C. 6.-
Associazione Giov. Femminili di A. C. 10.50
Associazione Giov. Maschili di A. C. 7.50
Piccoli Zelatori Buona Stampa 5.-
Franzoni Gaetano 5.-
Parrocchia di Rovereto di Guà 10.-
Uomini Cattolici, Rovereto di Guà 15.20
Clero e Associazioni di A. C. di Bassano del Grappa: Mons. cav. Don Angelo Della Paola, Arciprete 25.-
Don Giuseppe Conato 5.-
Don Eugenio Menegon 10.-
Don Agostino Teatin 10.-
Don Giovanni Bragagnolo 10.-
Donne Cattoliche 20.-
Gioventù Femminili 20.-
Gioventù Maschile 12.-
Uomini Cattolici 25.75
Cosma dott. Giovanni 0.50
Rettisti Antonio 0.50
Marchiorio Pietro 1.-
De Zen Cesare 1.50
Cecon Vincenzo 1.-
Cecon Silvio 0.50
Della Paola 0.50

VENEZIA

Parrocchia di Dueville: Don Benigno Fracasso, Arciprete 15.-
Don Ottavio Marchesini, Capellano 5.-
Don Giuseppe Costa, Capellano 5.-
Unione Uomini di A. C. 10.-
Unione Donne di A. C. 6.-
Associazione Giov. Femminili di A. C. 10.50
Associazione Giov. Maschili di A. C. 7.50
Piccoli Zelatori Buona Stampa 5.-
Franzoni Gaetano 5.-
Parrocchia di Rovereto di Guà 10.-
Uomini Cattolici, Rovereto di Guà 15.20
Clero e Associazioni di A. C. di Bassano del Grappa: Mons. cav. Don Angelo Della Paola, Arciprete 25.-
Don Giuseppe Conato 5.-
Don Eugenio Menegon 10.-
Don Agostino Teatin 10.-
Don Giovanni Bragagnolo 10.-
Donne Cattoliche 20.-
Gioventù Femminili 20.-
Gioventù Maschile 12.-
Uomini Cattolici 25.75
Cosma dott. Giovanni 0.50
Rettisti Antonio 0.50
Marchiorio Pietro 1.-
De Zen Cesare 1.50
Cecon Vincenzo 1.-
Cecon Silvio 0.50
Della Paola 0.50

VENEZIA

Parrocchia di Dueville: Don Benigno Fracasso, Arciprete 15.-
Don Ottavio Marchesini, Capellano 5.-
Don Giuseppe Costa, Capellano 5.-
Unione Uomini di A. C. 10.-
Unione Donne di A. C. 6.-
Associazione Giov. Femminili di A. C. 10.50
Associazione Giov. Maschili di A. C. 7.50
Piccoli Zelatori Buona Stampa 5.-
Franzoni Gaetano 5.-
Parrocchia di Rovereto di Guà 10.-
Uomini Cattolici, Rovereto di Guà 15.20
Clero e Associazioni di A. C. di Bassano del Grappa: Mons. cav. Don Angelo Della Paola, Arciprete 25.-
Don Giuseppe Conato 5.-
Don Eugenio Menegon 10.-
Don Agostino Teatin 10.-
Don Giovanni Bragagnolo 10.-
Donne Cattoliche 20.-
Gioventù Femminili 20.-
Gioventù Maschile 12.-
Uomini Cattolici 25.75
Cosma dott. Giovanni 0.50
Rettisti Antonio 0.50
Marchiorio Pietro 1.-
De Zen Cesare 1.50
Cecon Vincenzo 1.-
Cecon Silvio 0.50
Della Paola 0.50

VENEZIA

Parrocchia di Dueville: Don Benigno Fracasso, Arciprete 15.-
Don Ottavio Marchesini, Capellano 5.-
Don Giuseppe Costa, Capellano 5.-
Unione Uomini di A. C. 10.-
Unione Donne di A. C. 6.-
Associazione Giov. Femminili di A. C. 10.50
Associazione Giov. Maschili di A. C. 7.50
Piccoli Zelatori Buona Stampa 5.-
Franzoni Gaetano 5.-
Parrocchia di Rovereto di Guà 10.-
Uomini Cattolici, Rovereto di Guà 15.20
Clero e Associazioni di A. C. di Bassano del Grappa: Mons. cav. Don Angelo Della Paola, Arciprete 25.-
Don Giuseppe Conato 5.-
Don Eugenio Menegon 10.-
Don Agostino Teatin 10.-
Don Giovanni Bragagnolo 10.-
Donne Cattoliche 20.-
Gioventù Femminili 20.-
Gioventù Maschile 12.-
Uomini Cattolici 25.75
Cosma dott. Giovanni 0.50
Rettisti Antonio 0.50
Marchiorio Pietro 1.-
De Zen Cesare 1.50
Cecon Vincenzo 1.-
Cecon Silvio 0.50
Della Paola 0.50

VENEZIA

Parrocchia di Dueville: Don Benigno Fracasso, Arciprete 15.-
Don Ottavio Marchesini, Capellano 5.-
Don Giuseppe Costa, Capellano 5.-
Unione Uomini di A. C. 10.-
Unione Donne di A. C. 6.-
Associazione Giov. Femminili di A. C. 10.50
Associazione Giov. Maschili di A. C. 7.50
Piccoli Zelatori Buona Stampa 5.-
Franzoni Gaetano 5.-
Parrocchia di Rovereto di Guà 10.-
Uomini Cattolici, Rovereto di Guà 15.20
Clero e Associazioni di A. C. di Bassano del Grappa: Mons. cav. Don Angelo Della Paola, Arciprete 25.-
Don Giuseppe Conato 5.-
Don Eugenio Menegon 10.-
Don Agostino Teatin 10.-
Don Giovanni Bragagnolo 10.-
Donne Cattoliche 20.-
Gioventù Femminili 20.-
Gioventù Maschile 12.-
Uomini Cattolici 25.75
Cosma dott. Giovanni 0.50
Rettisti Antonio 0.50
Marchiorio Pietro 1.-
De Zen Cesare 1.50
Cecon Vincenzo 1.-
Cecon Silvio 0.50
Della Paola 0.50

VENEZIA

Parrocchia di Dueville: Don Benigno Fracasso, Arciprete 15.-
Don Ottavio Marchesini, Capellano 5.-
Don Giuseppe Costa, Capellano 5.-
Unione Uomini di A. C. 10.-
Unione Donne di A. C. 6.-
Associazione Giov. Femminili di A. C. 10.50
Associazione Giov. Maschili di A. C. 7.50
Piccoli Zelatori Buona Stampa 5.-
Franzoni Gaetano 5.-
Parrocchia di Rovereto di Guà 10.-
Uomini Cattolici, Rovereto di Guà 15.20
Clero e Associazioni di A. C. di Bassano del Grappa: Mons. cav. Don Angelo Della Paola, Arciprete 25.-
Don Giuseppe Conato 5.-
Don Eugenio Menegon 10.-
Don Agostino Teatin 10.-
Don Giovanni Bragagnolo 10.-
Donne Cattoliche 20.-
Gioventù Femminili 20.-
Gioventù Maschile 12.-
Uomini Cattolici 25.75
Cosma dott. Giovanni 0.50
Rettisti Antonio 0.50
Marchiorio Pietro 1.-
De Zen Cesare 1.50
Cecon Vincenzo 1.-
Cecon Silvio 0.50
Della Paola 0.50

VENEZIA

Parrocchia di Dueville: Don Benigno Fracasso, Arciprete 15.-
Don Ottavio Marchesini, Capellano 5.-
Don Giuseppe Costa, Capellano 5.-
Unione Uomini di A. C. 10.-
Unione Donne di A. C. 6.-
Associazione Giov. Femminili di A. C. 10.50
Associazione Giov. Maschili di A. C. 7.50
Piccoli Zelatori Buona Stampa 5.-
Franzoni Gaetano 5.-
Parrocchia di Rovereto di Guà 10.-
Uomini Cattolici, Rovereto di Guà 15.20
Clero e Associazioni di A. C. di Bassano del Grappa: Mons. cav. Don Angelo Della Paola, Arciprete 25.-
Don Giuseppe Conato 5.-
Don Eugenio Menegon 10.-
Don Agostino Teatin 10.-
Don Giovanni Bragagnolo 10.-
Donne Cattoliche 20.-
Gioventù Femminili 20.-
Gioventù Maschile 12.-
Uomini Cattolici 25.75
Cosma dott. Giovanni 0.50
Rettisti Antonio 0.50
Marchiorio Pietro 1.-
De Zen Cesare 1.50
Cecon Vincenzo 1.-
Cecon Silvio 0.50
Della Paola 0.50

VENEZIA

Parrocchia di Dueville: Don Benigno Fracasso, Arciprete 15.-
Don Ottavio Marchesini, Capellano 5.-
Don Giuseppe Costa, Capellano 5.-
Unione Uomini di A. C. 10.-
Unione Donne di A. C. 6.-
Associazione Giov. Femminili di A. C. 10.50
Associazione Giov. Maschili di A. C. 7.50
Piccoli Zelatori Buona Stampa 5.-
Franzoni Gaetano 5.-
Parrocchia di Rovereto di Guà 10.-
Uomini Cattolici, Rovereto di Guà 15.20
Clero e Associazioni di A. C. di Bassano del Grappa: Mons. cav. Don Angelo Della Paola, Arciprete 25.-
Don Giuseppe Conato 5.-
Don Eugenio Menegon 10.-
Don Agostino Teatin 10.-
Don Giovanni Bragagnolo 10.-
Donne Cattoliche 20.-
Gioventù Femminili 20.-
Gioventù Maschile 12.-
Uomini Cattolici 25.75
Cosma dott. Giovanni 0.50
Rettisti Antonio 0.50
Marchiorio Pietro 1.-
De Zen Cesare 1.50
Cecon Vincenzo 1.-
Cecon Silvio 0.50
Della Paola 0.50

VENEZIA

Parrocchia di Dueville: Don Benigno Fracasso, Arciprete 15.-
Don Ottavio Marchesini, Capellano 5.-
Don Giuseppe Costa, Capellano 5.-
Unione Uomini di A. C. 10.-
Unione Donne di A. C. 6.-
Associazione Giov. Femminili di A. C. 10.50
Associazione Giov. Maschili di A. C. 7.50
Piccoli Zelatori Buona Stampa 5.-
Franzoni Gaetano 5.-
Parrocchia di Rovereto di Guà 10.-
Uomini Cattolici, Rovereto di Guà 15.20
Clero e Associazioni di A. C. di Bassano del Grappa: Mons. cav. Don Angelo Della Paola, Arciprete 25.-
Don Giuseppe Conato 5.-
Don Eugenio Menegon 10.-
Don Agostino Teatin 10.-
Don Giovanni Bragagnolo 10.-
Donne Cattoliche 20.-
Gioventù Femminili 20.-
Gioventù Maschile 12.-

Letteratura ed arte = Idee e libri

Apocalisse laica di Spengler

L'opera che il filosofo tedesco Oswald Spengler pubblicò nel '18 quando ancora non era cessata la guerra: *Tramonto dell'Occidente*, passò in un primo tempo inosservata, poi ebbe, come tutti sanno, uno straordinario successo. Era un richiamo allarmante a tutti i popoli che hanno preso parte più direttamente alla guerra. Da un tutt'altro punto di vista lo Spengler ribadiva e portava alle più estreme conclusioni il paterno, sviscerato ammonimento contenuto nella tanto criticata frase del Sommo Pontefice Benedetto XV, a proposito dell'ultima guerra: «inutile strage».

Questo è certo un merito della grossa opera spengleriana: la quale, tuttavia, se contiene delle ineguali verità, è poi così ingombrante di idee avventate e di affermazioni brutali che non è gran danno ch'essa non sia tradotta nella nostra lingua.

E' invece apparso ora anche da noi, tradotta da V. Beonio-Broccieri, l'ultimo libro di Spengler: *Anni decisivi* (Bompiani, Milano, 1934-XII), libro venuto in luce in Germania l'anno passato.

Notiamo subito che il Beonio-Broccieri, competente di letteratura politica e che già in passato richiamò l'attenzione degli italiani sul filosofo tedesco divulgandone le dottrine, nella stessa prefazione premeva al volume mette in rilievo l'interesse dell'opera non senza rilevare i principali difetti e mettere in guardia il lettore. In verità le riserve erano indispensabili.

Il titolo: *Anni decisivi* o, secondo l'originale: *Jahre der Entscheidung* — riassume abbastanza bene il contenuto del libro: segnalazioni anche qui dell'estremo pericolo che corre «la civiltà bianca» quella sostanzialmente degli anglosassoni (naturalmente lo Spengler mette in primissimo piano i Germani) e dei latini. Sarebbe insomma un altro e più vasto tramonto. Vien fatto di pensare che, a furia di tramonti, lo Spengler in poco tempo voglia far piazza pulita di tutta quanta l'umanità. E senza dubbio un'involontaria comicità emerge da queste pagine. Ma non è ciò che ci interessa.

C'interessano prima di tutto certe osservazioni, e diremmo quasi constatazioni, intorno alla situazione politica mondiale: l'oscura minaccia di colossali conflitti che si delineano all'orizzonte; l'estrema probabilità che una scintilla qualunque, il più modesto urto determini lo scoppio del cataclisma, della lotta cioè, non tra nazione e nazione, ma tra continente e continente, tra razza bianca e razza di colore, tra le forze dell'ordine e del disordine. Sono eventualità davanti alle quali giova non chiudere gli occhi, seppure ogni uomo saggio deve cooperare per parte sua a tener lontano e non già, come sembra fare lo Spengler, a provocare il funesto evento. Né vogliamo passare sotto silenzio affermazioni e atteggiamenti particolari di questo filosofo che fanno piacere: la foga con cui si scaglia contro la volgarità dominante oggi nella società; la schiavitù verso la massa che vuole solo *panem et circenses*; il gaudentismo volgare e insensato delle classi elevate; la decadenza demografica quantitativa e qualitativa; l'alta stima che l'autore professa per Mussolini Capo del Governo italiano, stima tanto più notevole in quanto invece si avverte nel libro una segreta avversione per Hitler, non mai neppure nominato. Sono tutte cose di per sé atte a destare interesse e simpatia.

Ma ahimè il libro nel suo insieme è tutt'altro che attraente; è anzi in istruita guisa repellente. Non sono le male parole che vi si leggono contro i preti «politiciani» di Germania, che ci fanno ribrezzo: per quanto esagerate e forse caluniose saremmo disposti a sopportarle. Neppure il modo di fraintendere orribilmente santi e scrittori grandissimi, come San Tommaso, al quale si fa dire la turpe bestemmia che «una fra le gioie del Paradiso è l'assistere al martirio dei dannati» (pag. 173): neppure questo è ciò che più ci offende. Tra l'altro è probabile che Spengler intenda picciotto a orecchio la lingua di Cicerone: lo arguiamo dal sapore alquanto maccheronico delle frasi latine delle quali infiora ogni tanto il discorso.

Ma ciò che suscita profonda ripugnanza è questo materialismo assoluto e violento che profana anche ciò che di giusto e di vero viene affermato. Questo continuo fare appello agli istinti primordiali, alla razza forte, al magnifico e benefico «tipo dell'uomo animale di rapina», questa apologia «della volontà di possedere che è il senso nordico della vita», questa celebrazione del «concetto nordico dell'immortalità» che è d'aver «i figli giagliardi, e nient'altro: tutto ciò è aberrazione; di quell'aberrazione tutt'affatto teutonica, che perde ogni senso di misura. Simili criteri staranno bene per l'allevamento e la selezione degli anima-

li domestici, non per le generazioni degli uomini.

Come? Supponiamo pure che lo Spengler non sia mai uscito di casa, che non sia mai vissuto in mezzo a qualche altro popolo cristiano. Ma nella stessa Germania credeva egli che il Cristianesimo sia una forza così trascurabile, un lievito così distrutto da potere, da dover far appello unicamente al vigore barbarico, alla sete di potenza, all'aristocrazia del sangue e della vita, soltanto a energie materiali insomma, quali che siano i bei nomi che vi s'infiorano? Noi vogliamo credere che anche in mezzo al «Prussianesimo» gli ideali cristiani di giustizia, di sacrificio, di fraternità e carità, i sommi beati spirituali in una parola, senza dei quali la vita perde ogni pregio, quaggiù, come perde la beata eredità del Cielo, vogliamo credere che tutto questo eserciti ancora la sua attrattiva anche tra il popolo di Germania. Ben sappiamo che all'attrattiva, il bisogno di questi beni è forte; molto più forte che non supponga lo Spengler. Comunque ogni intelletto sano sa, convinto che la salvezza della civiltà e della società medesima sta in un ritorno, diciam meglio, in un approfondimento di Cristianesimo e non in un ritorno di istinti

RICERCHE PSICHICHE SU FALSA STRADA

Lo spiritualismo nel Cristianesimo primitivo

La «Ricerca Psichica», che è la più seria tra le riviste spiritualistiche, ha un articolo di Pietro Ruggieri, intitolato «Lo Spiritualismo nel Cristianesimo primitivo», in cui si cerca di dimostrare che nel concetto del primitivo Cristianesimo, almeno fino al IV secolo la vita spirituale che attendeva l'anima dopo morte, presentava molte analogie di rassomiglianza collo stesso stato nel quale viene oggi prospettata dalle teorie del moderno Spiritualismo.

Il corpo spirituale

E quali le prove? Ecco: anzitutto il corpo spirituale di cui parla S. Paolo nella I Epist. ai Corinzi; di fatto egli scrive: «seminatur corpus animale, surgit corpus spiritale, est corpus animale, est et spiritus (sic); e più sotto ancora: «Sed non prius corpus spiritale est, sed quod animale, deinde quod spiritale» (XV, 46).

Or veramente sembra strano che gli Spiritisti vogliano citare questo passo dell'Apostolo come favorevole alle loro teorie, e prendano addirittura il corpo spirituale come identico al nostro spirito. Può meravigliarsi dell'assoluta falsità di tale interpretazione, basta dare una semplice occhiata a tutto il capo XV della I Epistola ai Corinzi, in cui troviamo tali parole. In esso il Santo Apostolo non fa che parlare della risurrezione di Cristo, di cui reca le testimonianze degli apostoli, dei discepoli, ed in ultimo la sua (v. 1-8). Passa quindi a dimostrare come la risurrezione di Cristo è il fondamento di tutta la fede e della nostra speranza nella risurrezione finale (v. 8-23); annuncia poi il termine e fine sublime della risurrezione di Cristo e delle sue membra, che sarà la glorificazione sopra di Dio; (v. 23-28). Sciolte quindi la difficoltà o il dubbio intorno alla possibilità della risurrezione dei corpi; e dal modo meraviglioso con cui Dio da un granello di frumento seminato nella terra sa far germogliare una bellissima spiga, prende un esempio a mostrare come Dio dai nostri corpi corrotti nel seno della terra saprà formare nuovi corpi incorruttibili ed immortali. E dice che questi corpi incorruttibili, quantunque siano gli stessi nostri corpi, saranno però trasformati in virtù delle doti che sono proprie nei corpi gloriosi. E qui appunto stabilisce l'antitesi tra il corpo animale e il corpo spirituale, dicendo: «si semina un corpo animale, sorgerà un corpo spirituale. Se v'ha un corpo animale, v'ha pure un corpo spirituale».

E' dunque evidente: 1. che il corpo spirituale di cui parla l'Apostolo è solo quello che l'uomo acquisterà nella sua risurrezione, quando sarà distrutta la morte nemica (v. 26); se dunque gli Spiritisti vogliono servirsi del corpo spirituale di S. Paolo, si rassegnino ad attendere con la risurrezione finale dei corpi; e per il corpo spirituale o perispirito all'anima umana separata dal corpo è un contraddittorio apertamente alle parole dell'Apostolo, e contorcele ad un senso manifestamente opposto al pensiero di lui.

2. Il corpo spirituale poi di cui parla l'Apostolo non è un corpo eterico, ma ne vorrebbero gli Spiritisti, ma è il nostro stesso corpo, che parteciperà in qualche modo, come qualità dello spirito; perché, come dice S. Agostino (De Civit. Dei I, XIII, c. 20) sarà immortale come lo spirito e sarà in perfetta pace e concordia con lo spirito stesso.

Le figure del Redentore e della Vergine

Saggiamente poi l'articolista che alla figura del Redentore, durante i primi due secoli della Cristianità, ne parla in qualche modo, come di una divinità nelle Calceombe, è rappresentata nella veste di una visione eterica e luminosa, circondata dall'aurora della divinità. Dice quindi che anche le prime immagini dipinte della Vergine Madre ricordano molto a le pretese apparenze della Madonna, quali ci vengono descritte nei «atti dei Santi, o nelle visioni dei «santi religiosi». E soggiunge: «Anche qui è la parola illuminata di S. Paolo che ce ne dà la ragione, quando, sempre nella stessa Episto-

ti barbarici. Quest'ultimo, anche per uno storico determinista, dovrebbe apparire nient'altro che involuzione: cosa, si direbbe, contro natura».

Lo Spengler vede avanzarsi paurosamente i popoli di colore a soppiantare la nostra civiltà, anzi, com'egli dice teDESCAMENTE, la nostra «cultura». Non è predizione nuova. L'Oriani fin da quarant'anni fa vi accennava con più sagacia parole. No e poi noi: i popoli di colore, si metta pure alla loro testa il Giappone con tutte le sue macchine copiate invariabilmente dall'occidente, o la Russia con la effigie di Lenin, non potranno mai aver ragione dei popoli cristiani, finché non avranno una civiltà superiore da bandire agli uomini. Questa è matematica. La quale dovrebbe valere anche per lo Spengler che appunto ammette che Giappone e Russia sono portatori di una civiltà inferiore. Ma è qui la sua più stridente contraddizione: per lui la vera civiltà è quella che ha per culto supremo la forte, l'orgoglio, il possesso, e per l'«uomo animale di rapina»; e nello stesso tempo inorridisce che la rivoluzione bianca e la rivoluzione di colore stiano per sommergere la Ma allora vorrebbe dire che queste forze più gagliarde, e

quindi, dal punto di vista dello Spengler, più sante e adorabili. In altre parole, se quella è la vera civiltà, il selvaggio, anzi addirittura il cannibale dalle più forti mandibole è il più degno della vittoria. Meglio ancora: il vero eroe di codesta civiltà dovrebbe essere l'animale possente e magnifico, il *St. Mawr* di Lawrence.

Se la civiltà cristiana è già superata o da superarsi, come pensa Spengler, è logico giusto e necessario che di noi accada quel che è accaduto a suo tempo della civiltà egiziana, della babilonese e di altre antiche civiltà, che si sono spente quasi senza lasciar traccia. Lo Spengler, per *absurdum*, diventa un apologeta del Cristianesimo.

Solo è strano ch'egli non veda che davanti a siffatti problemi, la questione dei prezzi e dei salari, dei salari politici e dei salari di colore (pare che lo Spengler vagheggi anche per gli operai delle nostre fabbriche il salario dei negri!), è una questione infantile; come potrebbe essere questa: per quale arcano mistero l'acqua che cade sul tetto, invece di restar lassù, corre ad infiltrare le grondaie!

ANOSCAR

Dopo il Leibnitz ed il Kant, il problema fondamentale della filosofia viene ed è problema della realtà, il problema del nostro tempo, negli ultimi trent'anni era l'antitesi, che si presentava, tra filosofia e scienza col l'immanentismo del soggetto, il fenomenismo e l'idealismo: la scienza pretendeva ad un valore oggettivo assoluto e al crollo di tutte le ontologie tradizionali, nella sconvolgimento del campo della logica e delle categorie, nella negazione di ogni forza dimostrativa ontologica, risolta in una perfetta antologia. Per uscire, si ricorre alla logica della pluralità, del possibilismo, del calcolo delle probabilità; e non ne fu nulla.

Ancora: il quadro delle categorie filosofiche, in cui si agguerriscono le antinomie della ragione, i potestosi ontologici matematici, annullante il valore del principio di contraddizione e del medio escluso, e la crisi della ontologia tradizionale diventava come definitiva.

La via di uscita si apre ai nostri giorni su questi due punti: la realtà del pensiero e il contatto con la vita, che non sia il pensiero medesimo. Nuove correnti si determinano, e si riprende il colloquio storico con precedenti sistemi, e minime variazioni: le forme dell'esperienza sono soltanto soggettive? Tralasciare il soggetto impresa assurda: il concetto della realtà è problematico; e le correnti dell'ordine si orientano da una parte alla logica, alla matematica, alla fisico-matematica, e si incontrano dall'altra, con lo sperimentalismo che trova, nelle costanti imprevedibili scientifiche, il suo punto di contatto con le intime realtà più profonde.

Realità di un mondo dato, da conoscere? collaborazioni nostre? Si domanda l'Illustre Conferenziere, volgendosi alla conclusione — e risponde: lo sperimentalismo va oltre dei suoi processi, nei quali noi non siamo soltanto spettatori, ma attori efficaci ed effettivi; all'esperimento, a quell'esperimento, si unisce l'attività della nostra stessa vita, nella penetrazione, nella conquista, nella creazione del processo scientifico, sperimentale. La ontologia si fa, così, più complessa, realizzazione, quale essa è, del processo spirituale umano. Il quadro dilata i propri orizzonti e il problema nella sua possibilità non si esaurisce.

Il tutto è, forzatamente, schematico, ma forse sufficiente a dare un'idea dell'importanza dell'argomento, della cui conclusione si potrebbe sintetizzare così: la scienza conferma la realtà della realtà, e noi la confermiamo, accettando, ed accogliamo in pieno entusiasmo. Se non che, quello della realtà è realmente un problema, o non forse il primo dato di ogni problema di conoscenza, di scienza e di filosofia? Il vero problema consiste nel come noi la realtà la conosciamo, ed è evidentemente assai diverso.

Quanto al soggetto ogni sistema di filosofia — lo scetticismo non è sistema, bensì negazione — la realtà la riconosce; ma i mezzi di conoscenza non sono gli stessi tanto per il mondo interiore quanto per il mondo esteriore; e allora il difetto è tutto e solo dalla parte del sistema, e non da quella della realtà: la scienza è dunque non solo della vita, ancora della scienza e della filosofia; lo scetticismo è un'altra cosa. I sistemi non soltanto si trasformano: ma, a volte, occorre all'estesi superarli; e nei mezzi di archeologia filosofica oltre le idee di Platone e le forme aristoteliche possono e debbono stare insieme in ordine storico, con le monadi del Leibnitz e il cogito ergo sum di Cartesio, la critica kantiana in quanto razionalismo che vuole dimostrata la realtà, e il positivismo ancora, in quanto sensismo, le due correnti logiche e divergenti del sistema del Kant, che porta precisamente, tra le sue forme soggettive, quella della scienza.

L'Argido, padre del positivismo italiano, ridusse la realtà al «fatto della coscienza, più l'oggetto relativo che l'esperienza ci appare ad associarsi, il tutto derivante oggettivamente dalla semplice sensazione; ed è propriamente l'esperienza che ci colloca in mezzo, che ci fa vivere nella realtà, interna ed esterna, senza della quale la vita non sarebbe possibile neppure unitaria.

L'esperienza scientifica è un passo ulteriore nella penetrazione, nella conquista, e, se vogliamo, anche nella creazione, come magnificamente si è espresso l'Illustre Conferenziere, la filosofia si cimenta, a sua volta, alle istintive deduzioni e induzioni, affrontando i massimi problemi del mondo della vita, si, le speculazioni filosofiche sussidiate dallo sperimentalismo scientifico; anche qui, nondimeno, non scienza da una parte e filosofia dall'altra, o viceversa, non scienza e filosofia, ma filosofia della scienza, poiché la scienza che ci dà, direttamente, della realtà, la conoscenza superiore, la conoscenza più adeguata

I motivi della filosofia del nostro tempo

in una conferenza di S. E. Orestano

L'aula ottava della Università di Bologna era piena della «sera di filosofi», studenti, studiosi, non mancavano neppure le signore e le signorine ed un gruppo di sacerdoti, tra i quali il prof. Marella e il prof. Serrazanetti, tutti intenti ad ascoltare la parola dotta e fiorita dell'Illustre Presidente della Società filosofica italiana ed Accademico d'Italia, sul tema: «Motivi della filosofia del nostro tempo».

Entrato in argomento, egli non che i motivi della filosofia del tempo nostro sono diversi da quelli del passato, alcuni dei quali divennero problemi eterni come quelli del soggetto, oggetto, dell'immobilità filosofica ed altri, contro cui occorre reagire per mezzo dello scetticismo, tirando dalla storia le legittime conseguenze, poiché è insostenibile il valore, immutabile storico se non nel campo del solo pensabile, il quale, a sua volta, per essere attuale, deve essere evolutivo: la storia della filosofia non sopravvive a se stessa, se non nelle sue conseguenze.

Onde, accennata alla storia della filosofia, egli proporrà ancora la storia della archeologia filosofica, con relativo museo e vari compartimenti e per le idee di Platone e per le forme di Aristotele, i giudizi sintetici a priori del Kant, e si potrebbe continuare.

Dopo il Leibnitz ed il Kant, il problema fondamentale della filosofia viene ed è problema della realtà, il problema del nostro tempo, negli ultimi trent'anni era l'antitesi, che si presentava, tra filosofia e scienza col l'immanentismo del soggetto, il fenomenismo e l'idealismo: la scienza pretendeva ad un valore oggettivo assoluto e al crollo di tutte le ontologie tradizionali, nella sconvolgimento del campo della logica e delle categorie, nella negazione di ogni forza dimostrativa ontologica, risolta in una perfetta antologia. Per uscire, si ricorre alla logica della pluralità, del possibilismo, del calcolo delle probabilità; e non ne fu nulla.

Ancora: il quadro delle categorie filosofiche, in cui si agguerriscono le antinomie della ragione, i potestosi ontologici matematici, annullante il valore del principio di contraddizione e del medio escluso, e la crisi della ontologia tradizionale diventava come definitiva.

La via di uscita si apre ai nostri giorni su questi due punti: la realtà del pensiero e il contatto con la vita, che non sia il pensiero medesimo. Nuove correnti si determinano, e si riprende il colloquio storico con precedenti sistemi, e minime variazioni: le forme dell'esperienza sono soltanto soggettive? Tralasciare il soggetto impresa assurda: il concetto della realtà è problematico; e le correnti dell'ordine si orientano da una parte alla logica, alla matematica, alla fisico-matematica, e si incontrano dall'altra, con lo sperimentalismo che trova, nelle costanti imprevedibili scientifiche, il suo punto di contatto con le intime realtà più profonde.

Realità di un mondo dato, da conoscere? collaborazioni nostre? Si domanda l'Illustre Conferenziere, volgendosi alla conclusione — e risponde: lo sperimentalismo va oltre dei suoi processi, nei quali noi non siamo soltanto spettatori, ma attori efficaci ed effettivi; all'esperimento, a quell'esperimento, si unisce l'attività della nostra stessa vita, nella penetrazione, nella conquista, nella creazione del processo scientifico, sperimentale. La ontologia si fa, così, più complessa, realizzazione, quale essa è, del processo spirituale umano. Il quadro dilata i propri orizzonti e il problema nella sua possibilità non si esaurisce.

Il tutto è, forzatamente, schematico, ma forse sufficiente a dare un'idea dell'importanza dell'argomento, della cui conclusione si potrebbe sintetizzare così: la scienza conferma la realtà della realtà, e noi la confermiamo, accettando, ed accogliamo in pieno entusiasmo. Se non che, quello della realtà è realmente un problema, o non forse il primo dato di ogni problema di conoscenza, di scienza e di filosofia? Il vero problema consiste nel come noi la realtà la conosciamo, ed è evidentemente assai diverso.

Per finire

Lo scrittore chiude l'articolo con queste parole: «E se anche accade che il nostro pensiero dovesse venire sconfitto dai gelosi custodi e rappresentanti della tradizione religiosa, noi dichiariamo fin da ora, con sincerità di cristiani, che non è accettabile nessuna recriminazione o protesta verso qualsiasi autorità della nostra fede e della nostra unità di Galileo, ripeteremo ancora: Eppur si muove!».

Osserveremo che il pensiero spirituale (o spiritualista che dir si voglia) anziché dai rappresentanti della tradizione religiosa, è e sarà sempre sconfitto dai rappresentanti della filosofia perenne, con cui dovrà fare i propri conti; e in tanto solo può essere sconfitto anche dai rappresentanti della religione, in quanto la fede presuppone la ragione e non può essere combattuta se non rinunciando alla ragione.

Mentre poi lodiamo la sincerità di cristiani, professata dallo scrittore, non possiamo non ricordare un secolo addietro, si narra d'un bimbo il quale trovandosi in treno e vedendo dal finestrino fuggire rapidamente le piante, gridasse alla mamma: «Guarda, mamma! le piante corrono!» — La mamma cercò di convincerlo dell'errore ottico in cui cadeva; ma il bimbo sentenziosamente replicò: Eppur si muovono!

P. GIUSEPPE M. PETAZZI S. I.

Concorsi del Ministero della Guerra

ROMA, 19 nov. La «Gazzetta Ufficiale» odierina pubblica i bandi dei seguenti concorsi indetti dal Ministero della Guerra: a 16 posti di vice segretario gruppo A nel ruolo dell'amministrazione centrale: 6 posti di cancelliere nei Tribunali militari di terza classe gruppo B; a 5 posti di vice ragioniere di artiglieria (gruppo B); a 11 posti di assistenti aggiunti del genio militare (gruppo C).

Un libro di Emilia Salvioni

Al titolo, lo si direbbe un libro sva-

to, la oggettività del giudice, il consiglio di pregare sulla pallida bocca di una bimba.

Soprattutto, un bisogno di Dio che il ricordo di madama Rose, sprezzante dei preti e delle preghiere, non vale più a neutralizzare, che si accuisce, che si insinua nei sogni miracolosi del ragazzo, che gli fa comprare il ceto a Sant'Antonio perché Giletto, innocente, non sia condannato...

Non si dica che questa esperienza di dolore — oltre la miseria, la solitudine, anche il carcere — è troppa per dei ragazzi. Sono molti, nella realtà non romanzesca, quotidiana, i ragazzi che fanno: e quelli sui quali incombe, per colpa non loro, come una tremenda minaccia.

Quanto, poi, ai ragazzi che del mondo conoscono soltanto — o quasi — il bene, perché non dovrebbero vedere la vita anche nei suoi aspetti di dolore, e imparare quanto essa costi ai ragazzi senza fortuna?

Giletto viene assolto — ironia, commovente, qualche venatura umoristica, movimentano la storia del processo — ed ora, ai due ragazzi sembra toccare la loro parte di gioia tranquilla.

Berto torna al cinema, fa anche dell'altro; Giletto ha trovato in carcere stesso — il bene fiorisce dovunque — un uomo che gli trova un posto davvero buono, nella casa dove c'è una mamma che col solo sguardo sa di far passare la voglia di tornare al giuoco e alle sigarette, e un bambino incaricato di narrargli la vita di Gesù.

Senza poterlo immaginare, Giletto si prepara, così, alla sua ora più grande.

Essa viene d'improvviso, dopo una violenta scena col signor Achille. Giletto è caduto, lo raccolgono che spuma sangue, lo portano così da Berto.

Ma è Dio, che viene, con la morte... Questo bisogno di Dio, la causa nascosta ma più profonda delle terribili inquietudini di Giletto, degli accorati sgomenti di Berto, s'impadronisce dei due ragazzi...

Arriva un prete, per il tramite di Smeralda, la bambina che consiglia a Berto di pregare, quando Giletto era in carcere.

I ragazzi faranno ambedue la prima Comunione, insieme, e prima che Giletto, con la limpida pace di un bambino, abbia incontrato Gesù sulla soglia della seconda vita, Berto lo incontra nella stessa angoscia della separazione.

«Si mise in ginocchio e raccontò la sua vita... Ci fu un momento difficile: quando don Virgilio chiese a Berto se sarebbe rancore contro nessuno, egli dovette dire quel che pensava del signor Achille; ma più difficile ancora, quando don Virgilio, glielo domandò, per sforzarsi a perdonargli. Perdonare e non desiderare nemmeno il suo castigo. Berto stava a occhi bassi, e non osava dir di sì. Fu allora che Gesù gli apparve. Non che lo vedesse, proprio, gli apparve dentro di lui, nella sua mente... Gesù con la sua corona di spine, sulla Croce, solo e Re di tutto il soffrire del mondo».

E ancora, dopo aver baciato, per la prima volta, Giletto morente, vide di nuovo Gesù.

«Lo senti dentro di te, al centro del tuo dolore e della gioia e di tutto. Capi che non c'era altro di vero al mondo, capi perché gli uomini nascevano, e morivano, e sofferivano».

Leggendo le stupende pagine della morte di Giletto, ci siamo accorti di piangere.

Poi la narrazione prosegue, col mestizaje dolce; accompagna Berto all'uscita, e facendogli superare altri ostacoli — che la fede rende tanto più facili — lo conduce, la mano nella mano di don Virgilio, il cuore pieno del ricordo di Giletto, sino alle soglie d'una vita che avventurati il Cristo al centro della gioia, del dolore e di tutto, non temerà nulla.

Le tavole di M. Sammartini, illustrano il libro con finissima arte, lieve e penetrante.

m. e.

NOTIZIARIO

Il libro di Antonio Anile «Bellezza e verità delle cose», tradito tra breve la luce per i tipi dell'editore Vallecchi.

Per essere più precisi desideriamo avvertire il ben predisposto lettore che il prezzo del rinomato e appetitoso Carroccio ridotto di lire 4, assai da 14 a 10 lire annue. Motivo di più per prelevarsi un utile pasto e leggere adeguato vantaggio di abbonamento.

La Camera musicale di Napoli bandisce un concorso fra i musicisti italiani (che siano però soci) per la composizione di un coro a tre voci femminili, con accompagnamento di pianoforte o harmonium su versi di Corrado Sele. Le composizioni, consegnate da un motto dovranno essere accompagnate da una biografia contenente nome, cognome e indirizzo dell'autore. Il termine di presentazione per i manoscritti è fissato per il 15 gennaio 1935: essi dovranno essere inviati alla Segreteria della Camera - Napoli - Fiorentini, n. 13, tel. 3888.

Al vincitore sarà assegnato il premio di L. 500 e la composizione premiata sarà letta in uno dei concerti della Camera.

Il Teatro Sperimentale del «Guf» di Firenze debutterà con «La donna del vento» di Corrado Tassinari, allegoria in tre atti, messa in scena da G. Venturini.

Lo scrittore polacco Dmowski Metacoscini sta preparando un libro su Dante, considerato da un punto di vista nuovo, un libro su «S. Francesco d'Assisi e il problema sociale», Benvenuto gli ha già pubblicato, di recente «Gesù sconosciuto».

che per noi si possa raggiungere, sempre ed ulteriormente perfettibile, perché il campo dello scibile non si esaurisce. La conoscenza prima, la conoscenza comune, è per la pratica della vita, e non per il sapere; la filosofia che si pretende e si slancia verso le ultime e somme realtà, per la conquista, non può preterire gli apporti necessari della scienza, perché i sommi problemi del mondo e della vita non sono solvibili coi mezzi del solo senso comune.

Mons. G. CANTAGALLI

Interrottato in prosodo, il Metacoscini ha detto: «Credo che sia il mio libro più interessante: è una esplicita professione di fede. E' chiaro che il mio San Francesco è strettamente legato con questa opera, di cui appare ora il primo volume tradotto in italiano. Gesù Sconosciuto, Metacoscini, per chi non ricordasse, è l'autore di «La vita degli Dei e della Resurrezione dei Santi», tradotta anche in italiano e che rappresenta la vita romantica di Giuliano l'Apostata e di Leonardo da Vinci».

La Compagnia degli Illustri di Napoli, per i tipi di Caltanissetta, ha curato l'edizione napoletana dei Canti del Leopardi, ed è curata sul testo dell'ultima edizione napoletana dello Spirito del 1836, che è ormai rarissima e fuori commercio.

Il Concorso Cinematografico Arditi non ha dato i risultati richiesti, nonostante la numerosa schiera dei concorrenti, e per questo la Commissione ha tuttavia segnalato alcuni lavori che, con opportuni rimangiamenti, potrebbero, in un secondo esame, essere presi in considerazione.

Il Duca di Genova ospite dei conti Bompiani a Verona

VERONA, 19. Nella mattinata di ieri S. A. R. il Principe Adalberto odi Savoia, duca di Genova, comandante della divisione navale dell'Alto Adriatico, giunto da Venezia in automobile, ha sostato nella nostra città, ospite dei conti Bompiani.

Compiuta, nell'accogliente giornata, una gita sul lago di Garda durante la quale fu consumata la colazione all'eremitorio di punta San Vigilio, l'Augusto Principe e i suoi ospiti sono tornati in città. Nel pomeriggio il Duca di Genova ha visitato lo stabilimento di Valentino Bompiani ed ha partecipato ad un ricevimento intimo. In serata, dopo avere assistito in strettissimo incognito ad una rappresentazione cinematografica in una sala del centro, è ripartito in automobile alla volta di Venezia.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

LA GIORNATA DELLA MADRE E DEL FANCIULLO

Un appello di S. E. l'Arcivescovo

S. E. l'Arcivescovo ha diramato, in relazione alla Giornata della Madre e del Fanciullo, questo nobilissimo appello:

«Per disposizione del Capo del Governo, il giorno 24, vigilia del Santo Natale, sarà celebrata in tutta Italia la Giornata della Madre e del Fanciullo. I cattolici, e in modo particolare le Donne di Azione Cattolica, devono aderire e cooperare all'ottimo provvedimento, assumendo ed aiutando le iniziative dell'O. N. Maternità ed Infanzia.

Per opera nostra la manifestazione assurga ad un carattere religioso e culturale. Sarebbe conveniente che la mattina le madri ed i fanciulli venissero raccolti in Chiesa ad ascoltare la S. Messa. Il Vangelo del giorno, che attiene al matrimonio ed alla maternità di Maria SS.ma, darebbe occasione al sacerdote di dire una parola degna, casta e prudente sulla santità del matrimonio e sull'onore che Dio fa ai genitori chiamandoli a cooperare con Lui nel dare vita a nuovi esseri. Oh come sarebbe bello e significativo, dopo la S. Messa, recitare in comune un atto di consacrazione delle famiglie alla Sacra Famiglia di Nazareth! Allora le benedizioni del Comita troverebbero gli animi meglio preparati. Sarebbe poi ottima preparazione o buon ricordo della Giornata qualche conferenza sulla famiglia cristiana, sul carattere spirituale della maternità, sulla missione dei genitori...

In tal modo la Giornata della madre e del fanciullo sarà opportunamente celebrata e avrà salutaris percussione nelle famiglie e per esse nella società.

Udine, il 18 dicembre 1934.

GIUSEPPE, Arcv.

La "festa della Madre", all'Immacolata

La Festa della madre sarà celebrata anche quest'anno all'Immacolata di Via Ronchi con una suggestiva e toccante cerimonia che avrà luogo domani venerdì alle ore 14,30. Saranno presenti cospicue autorità.

Vigilia natalizia

La novena del "Missus"

Nelle diverse parrocchie cittadine si svolge la Novena di preparazione al S. Natale che già aveva tradizione e particolare splendore nelle chiese di S. Maria del Castello e di S. Giacomo dove ancor si ricordano le magnifiche esecuzioni musicali con il maestro Franz di Moggi organista, che nell'ante guerra portavano maggior lustro e decoro alla liturgia. E' con piacere che si rievoca il ripetersi delle nobili consuetudini in questa chiesa.

La parte corale è sostenuta degnamente dalla Cappella S. Cecilia della Metropolitana. La tradizionale e poetica "Missus" è una magnifica pagina musicale del suddetto maestro Franz e le liturgie lauretane sono del maestro Candotti. A coronamento delle S. Funzioni il prof. Cuttini, accompagnato dall'organo dal maestro don Angelo Colautti eseguisce ogni sera brani di musica classica.

Anche nelle altre chiese con minor splendore si svolgono le sacre funzioni della dolcissima novena natalizia.

A S. Maria in Castello cantano i fanciulli del Duomo. Va segnalato, a titolo di cronaca, la più piccola se non la più antica parrocchia cittadina — S. Cristoforo — dove con decoro liturgico ogni sera si svolge la funzione della Novena e la Cantoria "Puerorum" eseguisce con proprietà il "Missus" del maestro Candotti accompagnato da armonio e strumenti ad arco.

Pure al tempio Ossario, a S. Giorgio, alle Grazie al Carmine ecc. omni sera la Novena richiama folle di fedeli in preparazione al vicino Natale.

Fascio femminile

I corsi per direttrici di colonia marine, montane ed eliografiche e di vigilatrici, si riapriranno domenica 30 corrente, alle ore 10, nella sede del Fascio femminile (via Manzoni 5).

Per la morte del m. Baxiu

Ieri sono state tributate solenni onoranze funerali al rampollo m. cav. Giovanni Baxiu. Vogliamo qui ricordare brevemente come la morte del carissimo nostro amico abbia sollevato non solo a Udine ma in tutta la Diocesi larghissimo cordoglio. Il compianto maestro era assai apprezzato nel campo musicale. Ricordiamo che nel 1915 era stato nominato membro onorario della Reale Accademia Musicale "Verdi" di Stradella ed il 30 giugno 1920 era stato insignito della croce d'oro al merito che si aggiungeva alla prima giacchetta del 27 febbraio 1915. Aveva partecipato con onore al concorso musicale internazionale di Alessandria del 1914 conquistando la medaglia d'oro. Era membro onorario e decorato con medaglia d'oro per i suoi meriti artistici della Reale Accademia "Verdi" di S. Lucido presso la quale aveva tre volte conquistato il diploma al merito distinto e la gran croce d'oro con targa con una suonata per organo, una suonata per pianoforte e una

in 3 temi per piccola orchestra. La città di Gorizia gli aveva assegnato un diploma d'onore per la musica di un inno patriottico. Ma è impossibile ricordare tutti i diplomi, le medaglie e gli attestati che il m. Baxiu aveva meritato.

Di ingegno altissimo, aveva nello spirito e nel sangue l'armonia sinfonica delle note, la gatezza del suono ed è ricordata pure la sua musica sacra, le sue Messe, gli inni e le marce assai godute dal pubblico.

Ora il buon Maestro ha deposto per sempre la bacchetta che gli era stata onorevolmente attribuita al Conservatorio di Milano. Il suo nome resta dolce nel pensiero come quello di un ottimo cittadino e di un esemplare cristiano.

Il passaggio per Udine di S. E. Asquini

Come è noto illustre nostro concittadino S. E. l'on. Alberto Asquini Sottosegretario alle Corporazioni si è recato a Budapest per incontrarsi con il ministro ungherese del Commercio in relazione agli scambi italo-ungheresi.

S. E. Asquini al suo passaggio per Udine è stato onorato dal Vice prefetto, dal Vice segretario federale, dal Questore, da S. E. il sen. Morpurgo vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa, dal Segretario generale dell'Amministrazione provinciale, dal capitano dei Carabinieri, dal Caposcuola principale, e da altra notabilità. Alle 9,55 S. E. è proseguito per Tarvisio.

Funzionari polacchi in transito

L'altra sera alle 19,35 provenienti dalla frontiera di Tarvisio, sono giunti a Udine numerose autorità civili e militari polacche e funzionari, in tutta una quarantina, diretti a Trieste. Alle 20 sono ripartiti per Trieste e ieri a Montefalcone hanno assistito al varo della nave polacca "Pilsudski".

Nella Magistratura

Il Bollettino giudiziario reca tra altri provvedimenti, che il cav. uff. dott. Gatti, consigliere di Corte di appello in funzione di Presidente di sezione al Tribunale di Udine, è stato collocato in aspettativa per sei mesi per motivi di salute.

Brutale aggressione

L'altra sera verso le ore 20 certo Giuseppe Chiara di anni 19 da Ragogna si avviava in bicicletta a S. Daniele, per recitare la messa e coperton per la bicicletta stessa. Giunto sulla strada fu assalito da quattro individui che dopo avergli gettato della polvere negli occhi lo derubarono di duecentocinquanta lire.

Pietosa fine di un alienato

All'ospedale psichiatrico fu ricevuto il malato Pietro Stefano, di Pietro di anni 60 da Erto Cassio, il quale per violenta demenza infera gliottò un grosso pezzo di carne lesa e manifestò presto sintomi di soffocazione. Malgrado le prompte cure del personale, che cercò di aprirgli la bocca per estrarne il pezzo di carne, data la resistenza dell'individuo che si rifiutava di acconsentire, il Filippini decedeva.

La disgrazia di una vecchierella

Mentre si trovava nel cortile di casa, via del Bon, la casalinga Rona Minin fu Pietro d'anni 74, fu colta da svenimento e cadde a terra col ventre su di un ferro appuntito che si trovava in mezzo a vari rottami e riportò una grave lacerazione conseguente emorragia. Fu accolta all'Ospedale Civile con prognosi riservata.

In Tribunale

Giovanni Patriarca fu Pietro di anni 30 da San Daniele era imputato di tentato furto aggravato per avere cercato di impossessarsi di bicchiere e di altri oggetti in danno della Società Friulana di elettricità di Udine. E' stato condannato a un anno e tre mesi di reclusione e 1500 lire di multa. Ritenuto delinquente abituale è stato assegnato ad una colonia agricola, dopo espiata la pena. Difen. avv. Turco.

Con sentenza 15 dicembre il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della ditta Santo Biasatti da Beano (Codroipo) esercente. Giudice delegato avv. Santomaso, Curatore avv. Penzi. Terminata presentazione dei titoli di credito 14 gennaio. Chiusura verbale verificata 28 gennaio p. v.

Sport

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

16-17-18 dicembre 1934

NATI	9
MORTI	3
MATRIMONI	3

Stato civile

Nati. — Miledi Luciano di Pietro. — Illegittimi. — Turchetti Ivano, cameriere con Gemelli Anna, orfante. — Tassotti Gentile, impiegato con Spilimbergo. — Moratti Antonio, bracciano, con Zuliani Libera, casalinga. — Fiori Angelo perito industriale con Comin Lucia, insegnante. — Tell Alfredo, commesso, con Zuliani Anna casalinga.

Morti. — Moro Baro Giuseppina di Giovanni di anni 40, casalinga.

Nati legittimi. — Mazzolini Franca di Ugo e Donata Ivana di Gino. — Gentili Veronika di Emilio. — Venuti Angelo di Gennaro. — Pubblicazioni di matrimonio. — Meschini Mario, vigne rurale con Tonitutti Maria, casalinga. — Basco Amleto orfante con Pizzetto Genoviana.

Morti. — Sbrojavacca Lucia vedova Tomasi Bernardino di anni 82, civile. — Cimatti Italia di Luigi di anni 19, casalinga.

Il mercato

Il ritorno del bel tempo ha favorito il mercato di martedì. Sono stati registrati i seguenti prezzi:

Cereali (al quintale): Granoturco giallo 48-55; id. bianco 47-51; id. cinquantino 44-48. Segala 73-75.

Combustibili al quintale: Legna di faggio o rovere spaccata 7-8; id. comune 5,50-6,50.

Frutta: Aranci 50-60; castagne 35-40; fichi secchi 90-120; mandarini 80-150; marroni 60-80; mele 45-240; noci 150-200; pere 60-180; Limoni (al cento) 5-8.

Ortaggi: Aglio 150-200; rape acide 25-30; cipolla 25-30; fagioli 100-105; insalata 50-100; patate 28-30; radicchio 50-80; sedani 25-30; spinaci 90-30; verze 15-20.

Polledri (al Kg. peso vivo): Anatre 3,50-4; capponi 5,00-5,80; coniglio 1,80-2; galline 4,50-4,70; polli 4,30-4,50; tacchini 4,40-6; piccioni (l'uno) 1,75-2,30.

Uova fresche 6,00-6,50 (l'uno), id. conservate 0,33-0,35.

Il colera dei polli

Da qualche mese in qua, al Consorzio Provinciale Allevamenti Bassa Corte, pervengono numerose denunce di mortalità del pollame, che in qualche caso ha provocato anche la distruzione della popolazione del pollaio del denunciante.

Dalle necropsie fatte di animali deceduti inviati a detto Consorzio, per l'accertamento della malattia, è risultato trattarsi di colera dei polli.

Questa infezione, che da anni serpeggia nel Mandamento della Provincia, seminando strage e provocando non indifferenti perdite agli agricoltori, non viene dagli agricoltori stessi tenuta, anzi, sembra facciano di tutto, per nascondere la disastrosa evidenza dei fatti.

Intanto, cominciamo col ripetere che la denuncia delle malattie infettive, è obbligo. La legge, stabilisce infatti, che in caso di constatata epizootia, il proprietario degli animali colpiti deve fare denuncia al Veterinario Consorziale ed al Podestà.

Il Consorzio Provinciale Allevamenti Bassa Corte, da parecchio tempo, continua a svolgere una intensa opera di propaganda presso gli agricoltori per fare la lotta preventiva a tutte le malattie infettive del pollame (in esso compresi anche i tacchini ed i palmipedi) e quest'anno ha distribuito parecchie migliaia di dosi per vaccinazioni, che hanno dato risultati molto apprezzati dagli agricoltori, che hanno praticato le vaccinazioni stesse.

Per minacce e ingiurie

Blasigh Domenico fu Giuseppe da Faedis, per minacce e ingiurie a danno di Zenutti Luigi e Roderio Luigi, è stato condannato a L. 330 di multa.

L'udinese a campo Moretti e le difficili trasferite del Pordenone e del Palmanova

La nona giornata di campionato mentre offre motivo all'udinese di cimentarsi sul campo amico nei confronti del Valdarno ultimo in classifica assieme al Bassano e al Palmanova quest'ultima squadra, domenica, sarà costretta a portarsi a Bolzano, e il Pordenone, reduce da Schio, dovrà subire un forte rovescio per 5 a 1, dovrà scendere a Montebelluna dove ultimamente la Ponziana di Trieste riuscì a pareggiare, dopo inauditi sforzi per 1 a 1.

Mentre per l'udinese l'incontro sembra facile, problematico è invece per le altre due squadre friulane ogni pronostico.

Federazione Italiana Calcio Calcio S. P. — Comitato di Udine

Campionato di 1. Categoria — Partite del 16 dicembre.

In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti partite:

Martignacco-Nogaredo 1-1 — Passons-Campofornido 3-0 — Spilimbergo-Caporiacco 1-1 — Pozzolo-Talmassons — Rivignano-S. Giorgio 0-5 — Remanzacco-Grions 1-2 — Edera-Pradamano 6-0 — Felletto-Credito 2-1 — Giovinetta-Tarcento 7-3.

Partite di domenica 23 dicembre: Grions-Caporiacco-Nogaredo — Passons-Spilimbergo — Martignacco-Campofornido.

Grions B. — Basilliano-Talmassons — Pozzolo, S. Giorgio, Rivignano, Grions C. — Civildale-Grions — Remanzacco-Pradamano — Rip. Edera. Grions D. — Tarcento-Paslan di Prato — Giovinetta-Credito. — Rip. Pro Felletto.

CIVIDALE

Ai Sacerdoti della Forania

Oggi 20, alle ore 10, avrà luogo nel nostro Duomo, la VI adunanza del Clero della Forania per la trattazione dei Casi e per le solite pratiche religiose. In questa occasione si tratteranno i seguenti oggetti:

1. Per il Seminario. 2. Per il Bollettino parrocchiale. 3. Contro la immoralità.

Data l'importanza degli argomenti, giova sperare che tutti i RR. Sacerdoti della Forania vorranno intervenire.

In Pretura

Pretore dott. Anodio - P. M. avv. Pelizzo e Scalettaris - Cancelliere Pittabilli.

Uno scherzo che costa caro

Berlazzo Giuseppe di Francesco da Terenzano, la sera del 18 novembre u. s. recatosi con alcuni compagni ad una festa in Baduria, per scherzo si impossessò della cassa dei denari della venditrice di dolci Bodino Felicità. Tale scherzo però viene a costare al Berlazzo un mese di reclusione e lire 500 di multa, col beneficio della condanna condizionale.

Beve, balla... e finisce in carcere

Iussa Danilo fu Emilio da San Pietro al Natissone, durante una festa da ballo, mal tollerando l'intervento di due bravi militi, perché il ballo si teneva abusivamente, prese a offendere i carabinieri che lo trascorsero in arresto. Posto in libertà provvisoria comparve davanti al Giudice e giustificò il suo atto, dicendo d'aver voluto fare uno scherzo. Il Pretore però condannò il Iussa a mesi 8 di reclusione per l'oltraggio, e lire 200 di ammenda per l'ubriachezza. Concede la condanna condizionale per quanto riguarda la pena della reclusione.

Per minacce e ingiurie

Blasigh Domenico fu Giuseppe da Faedis, per minacce e ingiurie a danno di Zenutti Luigi e Roderio Luigi, è stato condannato a L. 330 di multa.

San Dan Ele

Nel Falsoismo mandamentale

Il capomandante geom. Giuseppe Masizzo è stato nominato ispettore di zona della Federazione dei Fasci di Combattimento per mandamento di S. Daniele del Friuli in sostituzione del col. cav. Cesare Botta di Montebelluna in obbedienza alle disposizioni sul cumulo delle cariche. Le conseguenze si effettueranno domani giovedì alle ore 10 nella sede del Fascio di S. Daniele alla presenza del Vice segretario Federale e dei Segretari dei Fasci della zona.

GRIONS DEL TORRE

Feste religiose

Sabato e domenica, sono stati due giorni particolarmente solenni per Grions. Sabato, giornata intimamente religiosa: comunione generale, visite della Chiesa per l'acquisto del Giubileo: giornata degnamente preparata dalla parola apostolica di P. Alfasio dei Cappuccini, Domenica, giornata religiosa di carattere esteriore: inaugurazione dell'organo e delle nuove campane.

L'organo è stato inaugurato dal sig. Leandro Camero di Cavallotto, il quale ha dimostrato una abilità sorprendente e un gusto squisito.

L'organo vecchio è stato messo a nuovo. Non possiamo fare a meno di tributare un pubblico encomio al

Partite di mercoledì 26 corr. (Santo Stefano):

Grione A. — Campofornido-Caporiacco-Nogaredo-Spilimbergo — Passons-Martignacco.

Grione B. — S. Giorgio-Basilliano — Rivignano-Pozzolo — Ri. Talmassons.

Grione C. — Pradamano-Civildale — Edera-Remanzacco — Rip. Grions.

Grione D. — Credito-Paslan di Prato — Pro Felletto-Giovinetta — Rip. Tarcento.

Contro i tifosi violenti

La F.I.G.C., Sez. propaganda di Udine comunica:

Il ripetersi di disgustosi incidenti durante le partite di calcio hanno dimostrato che da parte di alcuni individui, non è ancora bene compresa la funzione dello Sport in Regime Fascista.

Succede anche — e troppe volte — che l'intervento dei dirigenti delle Società avviene solo allorché i perturbatori scendono a vie di fatto. Ciò è tardivo ed insufficiente.

Durante la partita devono essere i nerborosamente allontanati dal campo di gioco i facinorosi e coloro che, con insulti sempre sciocchi e tante volte triviali, offendono la dignità dell'arbitro, della squadra avversaria e dello stato d'animo che porta alle scortecchezze anche tra gli spettatori.

Simili gesta non sono degne di sportivi.

Il Comitato è deciso pertanto ad eliminare dai propri ranghi tutte le Società i cui dirigenti non sapranno evitare il ripetersi di incidenti.

Naturalmente verrà incamerato il deposito cauzionale ed i dirigenti verranno denunciati alle Superiori Gerarchie Politiche.

Brevi dalla Provincia

S. ODORICO - Col fucile — Il ventiduenne Luigi Bernardis di Giuseppe mentre puliva il fucile restava ferito alla mano destra da un colpo partito dall'arma ritenuta scarica.

TARCENTO - Un arresto — In seguito a vari furti di legna è stato arrestato certo Mario Miconi fu Guglielmo di anni 29 da Zameris.

PREPOTTO - Arrestato a Lamezia — E' giunta notizia che a Lamezia è stato arrestato il compaesano Erminio Pagotto fu Giuseppe di anni 38 contravventore alla libertà vigilata che sarà tradotto in una colonia agricola.

TERENZANO - Azione cattolica

(rit.) Per la festa dell'Azione Cattolica furono tra noi la signorina Pagarazzi per le donne e il dottor Lorenzo Biasutti per gli uomini e tennero efficaci discorsi agli organizzati ai quali furono distribuite le tessere per l'anno nuovo.

Ungheresi espulsi dalla Jugoslavia di passaggio per Udine

UDINE, 19 sera.

Nella nostra stazione ha pernottato una famiglia di ungheresi scacciati dalla Jugoslavia, composta di madre, padre e due figlioli. I poveretti che apparivano assai abbattuti di animo e bisognosi di cure materiali sono stati premurosamente aiutati dai Militi ferroviari ed hanno raccontato in breve la loro odisssea.

Da Sussak gli ungheresi ebbero intimato lo sgombero in due ore e imposto di compiere il viaggio passando per l'Italia anziché attraverso il territorio jugoslavo. Il viaggio è diventato così il doppio della lunghezza normale. Accompagnati alla stazione di Sussak da un graniciario armato, venivano privati di tutti i bagagli e dei denari, e caricati su un carro bestiame diretto in Italia. I poveretti, che parlano discretamente l'italiano, hanno raccontato ai militi le scene di terrore che in questi giorni avvennero in Jugoslavia ai danni delle famiglie ungheresi.

Sono così stati privati di ogni avere, e per aver voluto protestare, il capo famiglia è stato picchiato in presenza della moglie e dei figli. Di molti anni essi abitavano in Jugoslavia. La famiglia ha espresso ai militi tutta la sua riconoscenza per le premurose attenzioni avute, e, dopo avere dormito la notte convenientemente riparata, è partita stamane alla volta di Tarvisio per raggiungere la Ungheria attraverso l'Austria.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

In Tribunale

Per non avere tenuto nel debito conto le ingiunzioni dell'ufficiale giudiziario che aveva pignorato la sua roba, Lenisa Pietro da Eneonno imputato di sottrazione di oggetti pignorati è condannato dal Tribunale a mesi tre di reclusione e lire 300 di multa. Chirrutini Pietro ad otto mesi e 800 lire di multa per furto.

Un rimorchio senza fanali era stato lasciato sulla pubblica via in Treppo Carnico nel passato agosto da Bittinich Timoleone e Scarselletti Pietro da Tolmezzo. Un ciclista in discesa andò a sbattere a corpo morto contro il rimorchio e riportò gravi lesioni. Il Bittinich viene condannato a un anno di reclusione e 100 lire di ammenda; il secondo a sei mesi e 100 lire di ammenda.

Per atti inimmaginabili Moro Pomodoro da Paularo viene condannato a tre anni di reclusione, col combi-

di anni due.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Insegni e Pubblicità PORTOGUARO, Via Seminario 26. Telef. 14 - PORDENONE, Via Castello 4 - Telef. 3.32

PORDENONE

Nella R. Guardia di Finanza

Dopo tre anni di permanenza tra noi, l'egregio maresciallo maggiore Genaro Palange è stato in seguito a promozione trasferito a Belluno. A sostituirlo nel comando della locale Sezione dell'Arma, è giunto a Pordenone l'aiutante di battaglia sig. Michele Lettini di Napoli. Al parterre il nostro saluto augurale mentre porgiamo un cordiale benvenuto al nuovo comandante.

La morte dell'avv. Barzan

Le elargizioni alla beneficenza

Per onorare la memoria del compianto avv. Luigi Barzan, la famiglia ha offerto L. 300 all'Opera Salsiana 200 alla Conferenza di San Vincenzo dei Paoli, 200 all'E.O.A., 50 all'Istituto S. Giorgio, 50 all'Asilo Infantile, 100 alla Chiesa di Barco di Pravidomoni, 100 all'Asilo Infantile di Barco.

Allo stesso scopo offrono: all'Istituto S. Giorgio L. 100 il cav. rag. Enrico Cosarini, 100 dott. cav. Ernesto Cossati; alla Conferenza di S. Vincenzo dei Paoli 50 nob. Luigi Bittolo Bon di Portogruaro, alle Opere Salesiane, L. 240 la presidenza delle Patronesse dell'Opera Salesiana 30 Famiglia Sellenati, 50 dottor Valentino Tonello.

In tema di contravvenzioni

Una pattuglia di Milizia della Strada ha ispezionato ieri le principali arterie cittadine e della zona, elevando numerose contravvenzioni ad autisti, motociclisti, ciclisti e carrettieri che procedevano senza osservare i regolamenti del codice stradale.

Conferenze di cultura nelle sezioni rionali del Dopolavoro

Questa sera, presso le sedi rionali dell'O. N. D. avranno inizio le annunciate lezioni di cultura col seguente programma: a Borgomarina parlerà l'universitario Gastone Chiodi su « Il cinematografo italiano in questi tempi »; a Rorai grande il prof. Achille Baldissara sulle « Origini e storia della letteratura nazionale »; a Vallenoncello l'ing. Pietro Bazzi sulla « Storia della Scienza »; a Torre il professore Luigi Venuti sugli « Albori della civiltà nel Mediterraneo ».

Nel N.U.F.

Sotto la presidenza del Segretario Provinciale, si sono riuniti gli iscritti al nucleo locale del «Guf». I delegati culturali e sportivi hanno letto le relazioni delle rispettive attività svolte ed il Segretario Provinciale ha dato la sua approvazione per il numero unico intitolato « Goliardia » che uscirà il primo gennaio.

L'assemblea dei cavalieri in congedo

della Sezione Pordenonese, è indetta per le ore 15,30 di domenica 23, presso la sede sociale (Sala superiore del Liceo).

CORDONONS

Al cinema parrocchiale

Domenica prossima 23 corr. sarà proiettata una interessantissima film: per il giorno di Natale ed il mercoledì seguente è annunciata la grande pellicola « 1890 » ritraente uno dei momenti più drammatici del nostro Risorgimento.

BULBI VERI OLANDESI

SEMENTI PIANTE

D'OGNI GENERE

CORONE - MAZZI

CANESTRI da

GASPARINI

UDINE - Via Savorgnana 25

Telef. 4-21

AI GRANDI MAGAZZINI

VISCARDO

ZAVATTI ex MILANI

UDINE - Via PAOLO SARPI - UDINE

L'AVVENIRE D'ITALIA

UN CAPO
Gil Robles

MADRID, dicembre. Nella crisi d'autorità che tormenta la Spagna, una figura è emersa col carattere proprio e deciso di un capo: Gil Robles, spirito perenne e generoso, servitore di Dio e della sua Patria, che ha meritato di accendere rapidamente, portando nel primo periodo della vita nazionale le idee per le quali s'è sempre battuto.

Gil Robles non ha che 36 anni, essendo nato nel novembre del 1898. Il padre, Enrico Gil Robles, era professore di diritto e deputato cattolico alle Cortes, e il nostro — Giuseppe Maria — era il terzo figlio. Fu nominato Boccelliere nel 1914: Gil Robles proseguì gli studi di letteratura e di diritto, perseguitando, con piena dedizione, un ideale di giustizia e di progresso; fondò una rivista, l'Eco degli studenti, che rappresentò, nell'ambiente scolastico, uno schietto successo.

Infine a Madrid si laureò brillantemente in diritto. Malgrado le forti opposizioni creategli dalla mentalità stessa della classe dirigente, Gil Robles riuscì a conquistare una cattedra all'Università della Pagnana, ma non ebbe tempo, può dirsi, di insegnare, perché subito l'azione sociale l'assorbì presto, che totalmente. Entrato nel Debate, egli si batté come polemista, conducendo un vero processo all'attività di uomini politici sorpassati, dando prova, con la penna e con la parola, di una vivacità ed acutezza che non potevano non interessare il grande pubblico. Così subito però che non era sufficiente ancora per formare un vero uomo di Stato: era necessario conoscere a fondo la vita del suo popolo, i suoi problemi e le istituzioni degli altri Paesi e allora si diede a viaggiare, percorrendo prima tutta la Spagna, poi tutta l'America latina, gli Stati Uniti, il Canada, indi il Nord dell'Asia e gran parte dell'Africa. Così conobbe anche le grandi organizzazioni giornalistiche estere profittandole per lo sviluppo del Debate. Diede intanto incarico ai suoi collaboratori spagnoli, e finalmente fondò l'Azione Popolare, entrando in pieno nella lotta politica, nella quale, soprattutto, doveva eccellere, riuscendo a far trionfare l'ideale cristiano.

Il suo principio era che bisognava ispirarsi ai veri e schietti principi popolari, abbandonando le oligarchie e gli interessi particolari della falsa democrazia liberale. L'Azione popolare si presentò dunque, come un partito fedele alle direttive della Chiesa, basate sul principio del diritto pubblico cristiano capace di realizzare l'insegnamento evangelico.

Gil Robles — però non si schierò a favore della dittatura derivatiana, nonostante le pressioni esercitate su di lui. Giunti alla Rivoluzione del 1931, col crollo della monarchia, Gil Robles capì che la soluzione giusta era imporre un'accesa e dignitosa lotta, rivendicando la nuova forma repubblicana, rivendicando però chiaramente i principi della religione, dell'ordine, della Patria, della famiglia, della proprietà. Tutte le forze legali dovevano convergere al servizio dell'Azione nazionale. Gil Robles organizzò forme adeguate di lotta, e si portò candidato alle Cortes, nella circoscrizione di Salamanca. La figura di questo lottatore veniva apprezzata e riconosciuta ormai anche all'estero, e le Tempe ebbe a dedicargli, a: « allora, parole tu singolari. I socialisti reclamano l'annullamento della sua elezione; egli protestò con un efficace discorso alle Cortes ottenendo la condanna. Fondò poi, per creare una più larga base di lotta politica, il Blocco Agrario, conducendo una vasta campagna contro le malversazioni dei partiti socialisti che tradivano i reali interessi della Spagna.

La lotta, dapprima ostile, ascoltò con sempre maggiore interesse e simpatia i suoi discorsi, pronunciati nelle piazze di Spagna, per difendere l'onore della Repubblica, messa in pericolo da una sconsigliata azione cristiana e morale, ad opera dei governanti sovversivi. E proprio quest'anno egli ha organizzato alla Unione del diritto, assegnandole queste tre caratteristiche: 1.° deve essere una forza che lotta sul terreno costituzionale; 2.° deve avere un programma determinato; 3.° deve essere più che un partito politico, una sintesi delle forze del diritto che lottano per un ideale comune e di realizzazione immediata. L'azione legale di agitazione, condotta nel 1932 e nel 1933, finì per conquistare le simpatie del Paese, simpatie espresse chiaramente nel dicembre del 1933, con il trionfo delle forze del diritto che abbandonarono dalle Cortes e dal Governo i socialisti. I deputati della Destra erano ben 374 contro 93 della Sinistra. Il voto della Cortes era mutato. Il fatto e il senso politico di Gil Robles avevano trionfato.

Nacque da questa nuova situazione il Ministero Lerroux e Gil Robles ha spiegato la ragione del nuovo atteggiamento nel discorso del 19 dicembre del 1933, chiarendo il concetto di una necessaria pacifica evoluzione, affinché si assopissero gli odi e i rancori e subentrasse una atmosfera di moderazione. Il momento di prendere il potere in pieno non era ancora maturo.

Rivendicò la necessità di rinnovare il Concordato con la Chiesa, di procedere a una riforma agraria basata sulla libertà del lavoro, e tutte le misure necessarie per assicurare il benessere del proletariato. I recenti avvenimenti sono noti e si sa come si debba all'energico contegno del Capo della Ceda la repressione definitiva dei moti rivoluzionari, ed è famoso il suo discorso di invito perentorio a Lerroux di agire risolutamente per il bene della Spagna, assicurando,

solo a quel patto, una fedele collaborazione. Difensore delle buone tradizioni della Spagna, egli è però un moderno uomo politico, dalle larghe visioni e dalle coraggiose risoluzioni. Affabile, dalla voce di timbro simpatico, ha una sua umiltà schietta e senza infingimenti, e va perciò volentieri verso il popolo: da lui molto ancora si attende la Spagna.

Una notte di terrore all'Avana

40 attentati dinamitardi

NUOVA YORK, 19. Dispari provenienti da L'Avana descrivono lo stato di terrore in cui si trova quella popolazione dopo i 40 attentati dinamitardi avvenuti nel cuore della notte nelle maggiori arterie della città. Tre donne e due uomini sono rimasti feriti, mentre 14 persone sono state arrestate sotto l'accusa di aver commesso gli attentati, oppure di essere in possesso di altri esplosivi.

Gli edifici pubblici sono sorvegliati dalla truppa. Gli attentati vengono attribuiti a un gruppo di terroristi contrario all'attuale Governo.

Le laboriose consultazioni
della Reggenza jugoslava

VIENNA, 19. Le voci relative ad una crisi di Governo in Jugoslavia diffuse nei giorni scorsi si sono realizzate. Il Ministro degli Esteri Jettie ha dato le dimissioni, e il suo collega di Gabinetto, Kolic, che regge il Dicastero dell'Agricoltura e che lo ha sostituito agli Esteri durante l'ultima sessione estiva, si è dichiarato con lui solidale.

Non si escludeva che le dimissioni di Jettie — delle quali del resto non era stata data subito comunicazione ufficiale — potessero avere per conseguenza le dimissioni di tutto il Gabinetto Uzunovic.

A proposito di quelle di Jettie si nota nel comunicato diramato dalla Agenzia «Avala» che Uzunovic «ha preso conoscenza della relazione del Ministro degli Esteri, e ha formulato l'espressione della propria gratitudine per i Governi amici ed alleati che hanno appoggiato la Jugoslavia», ma manca una parola di ringraziamento per Jettie.

Si apprende anzi a questo proposito che Jettie ha protestato presso il Presidente del Consiglio contro il testo del comunicato ufficiale diramato a proposito della sua relazione sulle trattative ginevrine; ma che la risposta ottenuta è stata tale da determinare appunto le dimissioni sue e quelle del Ministro Kolic alle quali hanno fatto seguito poi, quelle dell'intero Governo.

Il Consiglio di Reggenza ha oggi nel pomeriggio incominciato a svolgere le trattative solite ad aver luogo in casi di crisi di Governo. Sono stati anzitutto ricevuti il Presidente della Scupina, Kumanudi, e quello del Senato, Tomasic; inoltre il capo dell'ex-partito radicale, Stanojevic, l'abate Konosevic ed il capo dei macedoniani Spahov.

Evidentemente della situazione è arbitro il Consiglio di Reggenza, il quale ha subito ricevuto i capi delle varie parti della opposizione, fra i quali anche il repubblicano Lubja Davidovic ed il capo dei contadini serbi Jovanovic, che fanno risalire le cause della crisi ai dissidi esistenti già da tempo in seno al Gabinetto entro il quale dopo la morte di Re Alessandro si sono andati formando due gruppi: il primo costituito dai Ministri che sono membri del partito governativo, l'altro composto dei cosiddetti Ministri extra parlamentari.

Severità inglese
verso il protagonista
dell'incidente nella Saar

LONDRA, 19. Il Daily Mail informa che l'incidente di Sarreken è stato lungamente discusso da uno speciale Consiglio di Ministri.

Sembra che siano stati accertati gravi elementi a carico dell'ufficiale inglese protagonista dell'avventura e che saranno prese, occorrendo, delle misure di estremo rigore.

Il giornale conclude affermando che il Governo esporterà nettamente le sue vedute alle Autorità della Saar qualunque la Gran Bretagna non sia ancora in alcuna responsabilità.

Il capo della polizia internazionale
ha dato le dimissioni

SAARBRUCKEN, 19. Il comandante Hemstley, capo della polizia internazionale della Saar ha dato le dimissioni.

Le dimissioni sono state accettate. Egli ha poi dichiarato: «Non mi si è chiesto di dare le dimissioni, ma le ho date spontaneamente per non porre la Commissione di governo in una situazione imbarazzante in seguito ai recenti incidenti».

Il successore di Hemstley sarà il comandante Hennessy, che attualmente fa parte del Gabinetto partecolare di Knox.

Dislocazione delle forze militari

PARIGI, 19. I giornali hanno da Sarbruck: zionali nel territorio della Saar è ormai stabilita. Le truppe inglesi dovranno mantenere l'ordine a Sarbruck e nella regione orientale vicina alla Germania. Le truppe italiane saranno ripartite principalmente nella parte del territorio che fa fronte al territorio francese. I contingenti svedesi e olandesi si accamperanno soprattutto nel centro e a nord ovest del paese.

Le truppe italiane saranno accantonate nelle località di Zulsvacv Voelkingen e Dudweiler.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 19. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

mons. Cremonesi, Presidente della Commissione delle Opere Religiose; mons. Perugini, Segretario delle Lettere Latine; mons. Natucci, Promotore Generale della Fede; mons. Rietter, Consigliere della Nunziatura Apostolica a Berna; mons. Caprio, Segretario di Propaganda.

Lo sbarco in Egitto
del Delegato Apostolico

IL CAIRO, 19. Il Delegato della Santa Sede proseguirà domani per il Cairo, dove sarà ricevuto ufficialmente dalle autorità egiziane ed italiane, dai vescovi di rito orientale e latino, e dai membri di tutte le comunità cattoliche.

E' giunto ad Alessandria, a bordo del piroscafo «Gange», l'Arcivescovo Giulio Testa, nuovo Delegato apostolico in Egitto, Palestina, Arabia, Siria ed Eritrea.

Il Delegato della Santa Sede proseguirà domani per il Cairo, dove sarà ricevuto ufficialmente dalle autorità egiziane ed italiane, dai vescovi di rito orientale e latino, e dai membri di tutte le comunità cattoliche.

Del primo fanno parte Uzunovic ed il Ministro senza portafoglio Stojanovic, del secondo Jettie, quello delle Finanze Georgevic, ecc.

Si tratta ora di vedere quali delle due correnti rappresentate finora nel Gabinetto Uzunovic avrà la prevalenza. Finché le di antagonismi personali si tratta di questioni di principio.

Il Ministro Jettie difende, sotto l'impressione dei suoi recenti colloqui ginevrini, la tesi che si debba provvedere alla tranquillità interna del paese, tenendo conto, per quanto è possibile, anche delle richieste avanzate dai Croati nel memoriale testé presentato al Consiglio di Berna.

Queste tendenze sono tanto meno accettate a Jettie in quanto egli, in principio, aveva sentito, a Ginevra, le opinioni della Francia e degli esponenti degli altri due Paesi della Piccola Intesa, ed ha dovuto convincersi che con la espulsione dei croati, i serbi della Jugoslavia Belgrado ha ostacolato il lavoro presso la Società delle Nazioni.

La ripresa delle espulsioni
sarebbe causata dai dissidi interni

LONDRA, 19. I giornali danno altre informazioni, circa le nuove espulsioni ungheresi dal territorio jugoslavo.

Il Times e la Morning Post pubblicano tanto la versione jugoslava secondo la quale si tratterebbe di sporadiche misure perfettamente legittime, e da non essere interpretate come una ripresa delle deportazioni su larga scala, quanto la versione ungherese basata sulla narrazione dei profughi, dalla quale risulta che le autorità jugoslave si sarebbero comportate nello stesso modo nel quale, durante la guerra, avevano avuto a che fare con i contadini ungheresi residenti nel loro territorio.

Il corrispondente del Daily Express da Belgrado scrive che i nazionalisti reazionari del gabinetto jugoslavo, approfittando di una indisposizione del Principe Paolo, sono riusciti ad evadere gli ordini del re reggente di porre fine alle espulsioni.

Dai Comuni ai Lords

La conferenza della navigazione — Preoccupazioni per l'India — Negoziati anglo-rumeni

LONDRA, 19. Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione, il Ministro del Commercio Runciman ha detto che la Commissione preparatoria per la Conferenza internazionale sulla navigazione si riunirà a gennaio.

Lords hanno approvato senza votazione, una mozione governativa che approva le raccomandazioni della Commissione internazionale sulla navigazione si riunirà a gennaio.

L'agenzia «Reuters» è informata che la missione rumena giunta a Londra per un accordo commerciale, ha terminato i suoi lavori.

Sugli oggetti in discussione il Ministro del Commercio pubblica un comunicato nel quale si rileva che il Ministro Sir Walter Runciman ha messo in evidenza che il pagamento integrale dei debiti commerciali rumeni in lire sterline entrerà in vigore nel più breve periodo possibile ed è considerato essenziale del Governo britannico. Il Ministro del Commercio rumeno ha riconosciuto giusto il punto di vista inglese e si è riservato di consultare il suo Governo.

Due giovani gravemente feriti

SARONNO, 19. Il ventiseienne Paolo Berra, da Cuggiono, percorreva la strada provinciale Varese — Milano guidando una motocicletta sul cui seggiolino posteriore era il ventiseienne Alvaro Zanella. All'entrata dell'abitato di Cisiago la motocicletta ha investito un carrello che la precedeva.

Nell'urto, violentissimo, lo Zanella ha riportato la frattura della base cranica ed è in fin di vita; il Berra ha lesioni guaribili in due mesi.

IL DISCORSO LAVAL AL SENATO
I negoziati italo-francesi
mirano a una stretta collaborazione

PARIGI, 19. In una dichiarazione letta al Senato durante la discussione del bilancio degli affari esteri, nella quale ha fatto conoscere le linee generali della politica estera della Francia, il ministro degli Esteri Laval ha detto che per l'organizzazione della pace dei negoziati sono impegnati negoziati che tendono gli uni alla conclusione di un patto dell'est, e gli altri alla conclusione di una collaborazione più intima con l'Italia.

L'azione conciliatrice dell'Italia

«Col governo di Roma — ha detto Laval — non ci proponiamo soltanto di regolare delle questioni puramente franco-italiane, vogliamo cercare l'armonia delle nostre vedute sui principali problemi di politica generale».

Volgendosi verso Mussolini, per il quale ho dei sentimenti di altissima stima, e salutandolo in lui il capo eminente di un governo amico, tengo a rendere omaggio alla sua azione conciliatrice ed alla sua volontà di pace. Ho potuto constatare che in tutte le imprese di conciliazione europea, l'Italia ha saputo far sentire il peso della sua autorità morale».

«Con il contributo all'opera collettiva di Ginevra, Mussolini ci ha dato la misura del suo attaccamento alle condizioni di intesa internazionale. Sotto la stessa ispirazione intendo perciò, per esprimere la mia fiducia, il compito della Francia, non è di mediazione, Mussolini ha, come noi, delle amicizie alle quali intendiamo rimanere fedeli. Su questo piano superiore, ove i nostri pensieri sono solidali, ci possono essere tra i nostri due paesi dei problemi le cui linee siano incalcolabili».

Politica comune, nel comune interesse

«Noi dobbiamo trovare una garanzia di fatto, nella pratica amichevole e fiduciosa di una politica comune liberamente perseguita dai due governi. Essi sono egualmente interessati a consolidare la pace e la stabilità particolari ad ognuno. Dalla nostra concordanza di vedute, dipende il mantenimento nell'Europa centrale ed orientale, di un ordine politico intimamente legato agli interessi della pace europea».

«Appena 36 anni fa l'Italia assunse una responsabilità decisiva al momento in cui si fissavano le sorti del mondo. Oggi dobbiamo prendere con essa un'altra iniziativa: collaborare in stretta unione per servire la pace».

«I nostri amici della Piccola Intesa possono avere fiducia in noi a questo riguardo, e poiché l'amicizia della Francia è immutabile, essi debbono interpretare in anticipo tutto quello che il governo potrà esaminare col governo italiano, come pienamente conforme alla concezione che ci impone, di non separare la cura dei loro particolari interessi».

La mozione Berenger

Dopo l'esposizione generale della politica estera francese fatta dal ministro Laval, il senatore Henry Berenger ha presentato in suo nome una mozione che ha per oggetto la cura dei loro particolari interessi».

«Il Senato, fedele alle dottrine della pace e della sicurezza, che è stata sempre quella della Repubblica francese, rende omaggio a tutti i governi che hanno contribuito a questa politica di conciliazione internazionale; prende atto con soddisfazione delle dichiarazioni del governo tanto per quello che concerne il Patto orientale come per quello riguardando i negoziati in corso col governo italiano; felicitava Laval, ministro degli Esteri, per la fermezza ed il tatto con i quali in circostanze delicate e qualche volta critiche ed in piena simpatia con la Jugoslavia, crudelmente colpita, ha difeso e fatto prevalere a Ginevra i principi permanenti della politica francese. Conoscenti dagli sforzi dei suoi predecessori».

La mozione è stata approvata all'unanimità, per acclamazione. A Palazzo Borbone, dopo lunghi e animati dibattiti, l'Assemblea ha approvato con 460 voti contro 130 lo stanziamento supplementare di 800 milioni di franchi per l'Esercito.

Carol di Romania
fa appello alla concordia dei partiti

BUCAREST, 19. Il Re Carol ha ricevuto la delegazione di deputati che gli ha presentato la risposta della Camera dei deputati al discorso del trono, letto in occasione dell'apertura del Parlamento. Il Re ha rivolto un discorso alla delegazione, accennando all'opera legislativa in preparazione e rinnovando un appello insistente per il consolidamento della concordia nazionale.

Il processo per la congiura di Memel
Le risultanze a carico della Germania

KAUNAS, 19. Dall'atto di accusa contro i terroristi di Memel, letto al tribunale, risulta che i due partiti nazisti di Memel avevano organizzato le sezioni di assalto n.° 3 quali erano la gioventù del territorio ed il cui capo supremo era Sass. Le uniformi furono fatte in Germania. Le sezioni di assalto osservarono il più grande segreto sulla loro attività ed ebbero parole d'ordine e molti di guerra.

Molti membri di esse appartenevano anche alle squadre di assalto te-

Il maltempo a Messina
e sulla Sardegna

MESSINA, 19. La pioggia insistente dei giorni scorsi si è riversata sulla nostra zona con particolare intensità accompagnata anche da scariche elettriche provocando a Messina i soliti allagamenti di non grave entità. Incidenti di maggiore portata sono invece segnalati dai paesi vicini. A Salice è crollata una casa, che era stata sgomberata in tempo. A Galati il torrente, rotto gli argini, si è riversato nelle campagne arrivando anche all'abitato.

Nei pressi della cittadina di un operaio Isidoro Sturiale, colpito da un fulmine mentre transitava per la strada, è rimasto gravemente ferito. In rione Mossia, certa Vincenza Maschietta, mentre accudiva alle faccende domestiche, si è sentita venire addosso il tetto della baracca. E' stata liberata e soccorsa prontamente ed ora versa in gravi condizioni all'ospedale.

Anche dalla Sardegna si segnalano piogge così abbondanti quali non si ricordano da una ventina di anni: il maltempo insistente ostacola le comunicazioni aeree e ritarda quelle marittime. I fiumi Tirso e Temo sono fortemente ingrossati e quest'ultimo straripando ha provocato l'allagamento della pianura di Bosa fino alle case della borgata.

CRONACA SPORTIVA

TENNIS
La squadra italiana per l'incontro
Italia-Francia juniori

ROMA, 19. La Federazione Italiana Tennis comunica:

Il 23, 24 e 25 dicembre avrà luogo a Milano, sui campi del Circolo del Tennis, un incontro internazionale per squadre juniori fra rappresentative di Francia e d'Italia. La squadra francese sarà composta da: G. Tronchi (capitano), J. Jamin, J. Weiss, Destrebecq, O. P. Pellizza.

La squadra italiana sarà composta da: V. Taroni, S. Mangold, F. Quintavalle, V. Canepale riserva: A. Vedovelli; doppio: Quintavalle-Taroni, Capitano dell'Italia, non giocatore, sarà il dott. C. A. Tolusso.

Si giocheranno otto incontri di singolare (due per giocatore), ed un incontro di doppio. Gli incontri di singolare saranno di due partite su tre e quello di doppio di tre su cinque.

ATLETICA PESANTE
Per il campionato italiano
di lotta greco-romana

ROMA, 19. La F. I. A. P. ha accordato alla Unione Sportiva Imolese l'organizzazione della prima prova del campionato italiano seniori di lotta greco-romana per l'anno XIII, la data di cui è fissata per il 19-20 gennaio 1935.

Da parte del comitato di zona è stato provveduto alla compilazione del regolamento tecnico e a sottoporre il medesimo alla approvazione della F. I. A. P.

PALLACANESTRO
Comunicazioni della F. I. P.

ROMA, 19. La Federazione Italiana Pallacanestro (F.I.P.) comunica:

Incontri amichevoli in Italia della rappresentativa belga. — Dal 22 al 31 dicembre, sarà ospite della Federazione Italiana Pallacanestro la squadra rappresentativa belga la quale effettuerà i seguenti cinque incontri: 24 dicembre: a Milano; 26 dicembre: a Venezia; 27 dicembre: a Bologna; 29 dicembre: a Napoli; 30 dicembre: a Roma.

Premi speciali per il campionato italiano dei Fasci giovanili di combattimento. — Per il riconoscimento dell'opera fattiva d'organizzazione e propaganda, svolta dai Comandi federali dei Fasci giovanili di combattimento, la presidenza federale ha deliberato di conferire i seguenti premi speciali per l'anno XIII:

a) medaglia d'oro e diploma ai tre Comandi federali che avranno partecipato ai tornei provinciali del campionato italiano dei Fasci giovanili di combattimento; b) medaglia d'oro e diploma ai comandanti federali e ai Comandi di cui sopra;

c) medaglia d'oro e diploma agli addetti allo sport dei Comandi di cui sopra.

Donna uccisa dal rimorchio
di un autotreno

ROVIGO, 19. Nei pressi di Castelmassa, sulla strada provinciale Rovigo-Mantova, stamane verso le 8 il rimorchio di un autocarro «Piato» della provincia di Genova, guidato dall'autista Cervi Lamberto di anni 27, investiva e uccideva la trentacinquenne Carmella Maria fu Giuseppe del luogo.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA
ASSOLUTA NOVITA'

Sao, JACOPO BANCHI

VITA SOCIALE

ISTITUZIONI DI SOCIOLOGIA
PER LE SCUOLE E CORSI DI
CULTURA SOCIALE

LIBRI SEI

INTRODUZIONE Lib. I. PRO-
TOLOGIA SOCIALE - Lib. II.
VITA FAMILIARE - Lib. III.
VITA CIVICA - Lib. IV. VITA
ECONOMICA - Lib. V. VITA
INTERNAZIONALE - Lib. VI.
VITA SOPRANNATURALE.

Volume in 16 pag. 656, in bro-
sura L. 12,-
- Legato fortemente in tela in-
glese L. 15,-

OPERA UTILISSIMA A: CLERO,
AGLI STUDIOSI E QUALE TESTO
DI SOCIOLOGIA NEI SEMINARI.

Ordinazioni:
SC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici
de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via
Mentana 4.

Possono anche essere inviati per posta
accompagnati dall'importo corrispondente.
Aggiungere di costo dell'intermediazione la
sua governativa dell'1,50 per cento dell'im-
montare dell'annuncio col minimo di cent. 50
per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di:
L. 0,40 la parola per le domande di impiego
e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli
altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo
nell'avviso può servirsi delle Casette di re-
cepimento dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Av-
venire d'Italia». Diritto fisso L. 3 a valore
per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle casette
non possono venire recapitate a ma-
no ma debbono a norma di legge es-
sere affrancate e spedite per posta.

Annunci di indebitamento commerciale
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

FULMINATOPO infallibile rimedio per
distruzione topi. Vendesi solitamente
(901 F)
nelle farmacie.

Vari - Occasioni
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

GIOVANI SCiatori preferite « Casa
Frassati » CAMPITELLO - Trento.
Pensione Lire 14. Sconto per comitive.

Affitti - Appartamenti - Locali
Cent. 60 per parola, minimo 10 parole

AMMINISTRAZIONE STATALE cerca
locali uso Ufficio 25 stanze utili in tu-
ca. Scrivere Casetta 15 Z Unione Pub-
blicità Italiana - Bologna, (U. 12955 B.)

Abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

BANCA CATTOLICA VERONESE

(Società An. Cooperativa fondata nell'anno 1895)
VERONA - Sede ed Ufficio cambio - VERONA

Agenzia di Città in « QUARTIERE VENEZIA ». — Tiene
inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: Albano - Badia Ca-
lavena - Bardolino - Bovalone - Brentino - Bussolengo - Capri-
no Veronese - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul
Lago - Dolcè - Grezzana - Isola della Scala - Lazise - Legna-
go - Montebelluna di Crosara - Mozzecane - Nogara - Negrar -
Peri - Peschiera - Ronca Ronco dall'Adige - Sambonifacio -
Sanguinetto - S. Anna d'Alfede - S. Giovanni Ilarione -
S. Pietro Incarnano - Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio
sul Mincio - Villafranca.

Emette assegni pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

Casa Editoriale Favero
VICENZAStabilimento Industriale Moderno
per la stampa e confezione del libro

LEGATURE: IN BROSSURA, IN TELA,
IN PELLE, IN CELLULOIDE

PRODUZIONE: 5000 volumi legati al giorno

Prima di far stampare o rilegare i vostri
libri chiedeteci preventivi

Chiedeteci il catalogo delle nostre edizioni religiose